

Corso di laurea in Scienze dei Beni Culturali

Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere

Università di Pisa

Marmo e Design nel comprensorio di Carrara

Tognetti Benedetta

Relatore

Prof.ssa Antonella Capitanio

Sessione di Laurea

I° Appello 2014

Il candidato

Tognetti Benedetta

Indice

INDICE	2
INTRODUZIONE	3
CAPITOLO I	5
DESIGN A CARRARA	5
1.1. PRIMO DESIGN A CARRARA: ANNI 60' –90'	5
CAPITOLO II	15
IL DESIGN E LA BIENNALE	15
2.1. BIENNALE INTERNAZIONALE D'ARTE CONTEMPORANEA	15
2.1.1. XIV Edizione Post Monument	20
2.1.2. Paolo Ulian presenta: "Il senso delle cose" per F 65.....	21
2.2. MARMOTEC.....	26
2.2.1. Sacro e Profano, Welcome Angels, Stone Style, Under a white Sky.....	27
2.2.2. Marble Week e Marble Weeks.....	30
2.3. MARBLE WEEKS 2013	33
CAPITOLO III	40
UN CASO NELLA CITTÀ DI CARRARA: FRANCHI UMBERTO MARMI S.R.L.	40
3.1. LA DITTA FRANCHI UMBERTO MARMI S.R.L.	40
3.1.1. Storia dell'azienda	40
3.1.2. L'azienda.....	41
3.1.3. Le cave	42
3.1.4. Prodotti di arredo urbano	42
3.1.5. Allestimento di prodotti di arredo urbano	52
3.2. SVILUPPO PER L'ARREDO URBANO DELLA MARBLE WEEKS	54
CONCLUSIONI	57
APPENDICE	60
BIBLIOGRAFIA	65
SITOGRAFIA	68

Introduzione

La città di Carrara, collocata nella parte più settentrionale della regione Toscana, ai piedi delle Alpi Apuane, è da secoli crocevia di vivaci esperienze e territorio di scambio socio-culturale con le limitrofe regioni Liguria ed Emilia Romagna.

Terra d'incontro con le differenti culture e di conservazione del proprio patrimonio, la zona si contraddistingue per la propria identità culturale, mantenuta forte e solida nel corso del tempo, che è incentrata sulla materia del marmo e sugli aspetti, materiali ed intellettuali, che si sono sviluppati e si sviluppano attorno ad essa.

Il marmo di Carrara rappresenta il territorio, la montagna da cui viene estratto e essendo legato a un immaginario collettivo condiviso, è anche simbolo dell'identità territoriale e culturale della città.

Carrara è intrinsecamente legata alla pietra scavata dalle Alpi Apuane, all'interno di un territorio che è naturalmente teso a valorizzare il marmo, l'artigianato, la cultura e l'arte.

L'identità culturale dell'area carrarese, strettamente connessa con i valori e le tradizioni che ruotano intorno al marmo, è fortemente legata alle tradizioni minerarie e commerciali basate sull'estrazione, sulla lavorazione e sull'esportazione della pietra naturale ricavata dalle Alpi Apuane.

Se da un lato si denota una peculiare tendenza conservatrice della città e della sua popolazione, dovuta soprattutto all'economia ed alla forte specializzazione produttiva nel settore lapideo (dove è impiegato oggi circa il 10% della popolazione attiva), dall'altro si evidenzia una forte capacità di accogliere quegli elementi di innovazione e creatività che si sviluppano a livello mondiale nel campo culturale ed artistico.

Il territorio carrarese, costituito da un intreccio fitto di storia, arte e tradizione, testimonia la solidità delle fondamenta di una cultura che ha subito una condizione di moto perpetuo, e per sua natura si è quasi sempre dimostrata incapace di far attecchire stabilmente le correnti culturali e artistiche provenienti dal resto del mondo.

Per questo aspetto, Carrara si è trovata in una condizione di palese ritardo rispetto al resto d'Italia e d'Europa, dovuto alla necessità di doversi depurare dal passato per fare spazio alle novità.

La storia di Carrara è da sempre legata al suo prezioso minerale e alla tradizione dell'artigianato e della scultura.

In questo contesto di costante ricerca e innovazione, va ad inserirsi l'ambito del Design, legato in un primo momento solo alla progettazione dei vari prodotti richiesti dal mercato, in secondo luogo anche

alla produzione di elementi di arredo urbano, prodotti per l'allestimento e l'abbellimento della casa, utensili di uso comune, per arrivare agli attrezzi di uso quotidiano.

Il marmo, per tradizione e innovazione rispetto al resto del mondo, ha sempre rappresentato la pietra principale con cui plasmare novità nel segno della continuità.

La necessità di trovare nuovi orizzonti e metodi innovativi per integrare l'arte all'ambiente si realizza con la progettazione, la ricerca e la produzione nei settori del Design, dell'architettura e dell'arredamento.

Quando il design incontra il marmo avviene un passaggio, possibile grazie all'uso ed all'integrazione della materia prima del marmo con diversi materiali quali legno, acciaio, ferro, resine e plastica.

Grazie a queste integrazioni si sviluppa il concetto di unicità, proprio legato al mondo del lapideo, che diventa caratteristica di opere originali.

Nei tempi recenti soprattutto nell'ultimo decennio il design si è sviluppato nella zona di Carrara, anche grazie ai diversi eventi culturali che sono stati creati per riportare un'attenzione di livello artistico verso la città, proprio come era successo per le edizioni delle Biennali e dei Simposi.

Questi eventi artistici sono stati importati sia perché hanno contribuito ad attirare specialisti e numerosi visitatori in città, sia perché hanno favorito l'aggiornamento e l'integrazione delle diverse forme d'arte: ad esempio, il design con la scultura, le installazioni luminose con le varie performance come le rappresentazioni canore, quelle di ballo e d'intrattenimento vero e proprio.

Il design ha ricevuto nuovi stimoli e acquisito metodi e strumenti per un nuovo sviluppo progettuale, sono state pertanto esaltate e valorizzate maggiormente le sue qualità.

Con l'apporto di elementi d'innovazione sia a livello di progetto che di prodotto, in continuità con il patrimonio di conoscenze tradizionali dello specifico contesto territoriale carrarese e in un'ottica di sostenibilità, il design è diventato per la città di Carrara sinonimo di novità, d'integrazione e di crescita culturale.

CAPITOLO I

Design a Carrara

1.1. Primo design a Carrara: anni 60' –90'

Pier Carlo Santini è il personaggio artistico che maggiormente ha contribuito alla nascita e allo sviluppo della progettazione e del design durante gli anni 60' nella zona apuo-versiliese.

Nasce a Lucca nel 1924 e, dopo il conseguimento della maturità classica, frequenta, durante il periodo della seconda guerra mondiale, la facoltà di Lettere all'Università di Pisa, laureandosi nel 1951 sotto la guida di Carlo Ludovico Ragghianti¹.

Assume il ruolo di redattore dal 1952 al 1957 di "SeleArte", un bimestrale di formazione e informazione delle discipline artistiche edito da Adriano Olivetti.

Nel 1957 da Firenze si trasferisce a Milano, alla redazione di "Comunità", per assumere la direzione della sezione riservata all'ambito architettonico.

Sotto la sua gestione le collane di architettura ed arte assumono uno spirito del tutto innovativo, caratterizzato dall'ideazione e dalla realizzazione, per la prima volta, di monografie su architetti viventi, quali Moretti, Figini, Pollini, Nizzoli e altre figure importanti dell'epoca.

Nel capoluogo lombardo, giornali e riviste specializzate richiedono la sua collaborazione; in particolare lavora per "Ottagono", come titolare della rubrica di Architettura, per oltre vent'anni.

Nel 1964 lascia Milano per tornare a Lucca.

Ottiene la Cattedra di Storia delle Arti presso l'Accademia di Belle Arti di Carrara, ma non abbandona Lucca, dove prende parte al Centro di Studi sull'Arte, intitolato a Carlo Ludovico Ragghianti e Licia Ragghianti: egli ne è il direttore scientifico dall'inizio, fino alla sua morte.

È rilevante la sua attività di promozione culturale svolta nel comprensorio apuo-versiliese, che è attestata, in particolare, dall'impegno assunto con la rivista "Henraux" di Querceta e dalla partecipazione all'ideazione del censimento dei laboratori apuani, progetto non concluso a causa dell'improvvisa morte avvenuta nel 1993 per i postumi di un intervento operatorio.

¹C. Giumelli, *Biografia di Pier Carlo Santini*, a cura di A. Paolucci, C. Bordoni, A. Laghi, *Il Primato della Scultura. Il novecento a Carrara e dintorni*, catalogo della X Biennale Internazionale Città di Carrara, Siena 2000, p. 379.

Santini è partecipe e testimone oculare di oltre un ventennio di iniziative che hanno luogo a Carrara e dintorni, svoltesi tra il 1964 e il 1989².

Di assoluta importanza è il suo lavoro svolto sul design del marmo, che aggiorna a più riprese grazie alla costante osservazione, nonché alla partecipazione ad eventi contemporanei.

A Carrara, tra il 1965 e il 1968, si realizzano tre edizioni della *Mostra Nazionale del Marmo*³, eventi di assoluto rilievo che evidenziano il fervore nella zona apuana intorno al settore marmifero ed a tutte le attività che si concentrano su di esso.

Santini ne cura la guida della terza edizione, quella che chiude il ciclo apertosi nel 1965.

La mostra ospita circa venti diverse sezioni che hanno tutte come base comune il materiale lapideo del marmo; si ricordano, a titolo di esempio, alcune importanti sezioni: una è dedicata ai problemi della produzione del marmo in Italia, con raccolta di dati e statistiche su produzione e commercio, un'altra è riservata ai marmi del carrarese, introdotta da un ingrandimento della mappa del territorio di Carrara, seguita da una sequenza di trecento campioni di marmi e pietre derivanti da tutto il territorio italiano divise per zona, un'altra sezione è dedicata all'artigianato e alla scuola.

Nella sezione dedicata all'esperienza dell'*industrial design* gli oggetti esposti sono il risultato della ricerca di alcuni artisti e designer italiani sul tema del marmo quale materia idonea alla realizzazione di progetti in serie. Santini sostiene che il processo di ricerca è ancora del tutto sperimentale e deve essere portato avanti includendo differenti possibilità e diversi metodi di lavoro; ogni artista ha liberamente identificato diversi problemi relativi ai trattamenti tecnologici, il complesso delle esperienze condotto dai vari artisti documenta lo sviluppo dell'azione del design con particolare fortuna e vigore in ambienti già sviluppati artigianalmente.

E' su queste riflessioni e tematiche che si assiste alla nascita del design del marmo nella zona apuana, da sempre strettamente legata a questo materiale: il marmo comincia a non essere più solamente considerato materia prima per l'arte o per lo sviluppo di un sistema industriale, ma anche come pietra su cui può svilupparsi un innovativo racconto, fino ad allora non espresso.

A livello nazionale l'esplorazione delle potenzialità del marmo avviene intorno agli anni '60: il design del marmo inizia con un'opera importante, la lampada *Arco* dei Fratelli Castiglioni, del 1962. Essa è costituita da una base in marmo Bianco di Carrara, a sostegno di un profilo metallico curvo

² C. Giumelli, *Santini e il Design del Marmo*, a cura di A. Paolucci, C. Bordoni, A. Laghi, *Il Primato della Scultura. Il novecento a Carrara e dintorni*, catalogo della X Biennale Internazionale Città di Carrara, Siena 2000, pp. 382-391

³ Pier Carlo Santini *Marmo 3 Nazionale di Carrara*, guida a cura di Pier Carlo Santini, Roma 1968.

concluso da una cupola dalla quale proviene la fonte di luce: in questo utilizzo del marmo Santini riconosce un impiego del materiale non preordinato, non previsto in origine, ma deciso secondo diverse valutazioni, tale da far diventare il marmo forma dell'immagine.

La logica progettuale assume il marmo in considerazione del suo peso: e quindi della sua stabilità, della sua nobiltà prestigiosa e del suo costo, esso è definito un materiale non univoco ed esclusivo poiché si può combinare con altri materiali chiamati a svolgere peculiari funzioni, allo stesso modo il braccio e la cupola della lampada *Arco* sono in acciaio.

Durante l'evento *Nuove Proposte di Enzo Mari*, svoltosi a Milano nel 1964, Santini pubblica un catalogo dall'omonimo titolo, ove mostra maggior interesse per l'impiego coerente dei materiali.

Enzo Mari, uno dei maggiori designers italiani e mondiali, progetta una serie di oggetti come vasi, portapenne e fermacarte per la ditta Danese, nata nel 1957 come laboratorio artigianale per la realizzazione e la vendita di oggetti unici e pezzi d'artista⁴.

Non a caso Santini, nel presentare poi i vasi *Paros*, coglie appieno il significato e il valore della ricerca condotta sul design litico, scrivendo: "Guardiamo questi oggetti di Enzo Mari.

Non vogliamo dire che la loro forma sia determinata dalla materia; ma certo con una materia diversa dal marmo, la loro forma non sarebbe stata quella che ora vediamo. La fantasia di Mari si è messa in moto partendo da una premessa: usare il marmo; cui hanno fatto seguito alcune più circostanziate domande: come lavorarlo? prevedendo in pratica dei pezzi unici, o non piuttosto serie sia pure modeste? Come limitare al massimo l'intervento artigianale, una volta scelta la seconda ipotesi? Quali i tipi di marmo da scegliere? E come sceglierli: per la loro intrinseca qualità, o in rapporto alle varie forme? Mantenersi in un ordine puramente sperimentale, oppure prendere ogni decisione valutando anche i costi di produzione"⁵.

Inspirandosi alla creatività e alle possibilità espressive che ruotano intorno al marmo, i vasi sono ottenuti sfruttando in modo diretto le possibilità operative delle macchine più moderne per la lavorazione della pietra: carotaggi, tagli retti o fresature curve creano geometrie elementari e precise, individuando una nuova fisionomia del prodotto litico, originale e riconoscibile, fatta di forme cilindriche cave, tronche o articolate da asportazioni di materia verticali, orizzontali o diagonali.

⁴ Il significativo incontro della ditta Danese, prima con il designer Bruno Munari e poi successivamente con Enzo Mari segna la definitiva apertura della ditta verso la produzione industriale. www.danesemilano.com.

⁵ Pier Carlo Santini, *Nuove proposte di Enzo Mari per la lavorazione del marmo e del vetro*, catalogo della mostra di Milano, Milano 1964.

Il caso si ripropone in un quaderno intitolato *Forme*, che raccoglie le opere realizzate tra la fine del 1966 e il 1967 da “Officina”, Centro Internazionale delle Arti Visive, allestito a Pietrasanta con lo scopo di coordinare e facilitare le esperienze nuove in ogni settore dell’espressione figurativa. Animatore ed ideatore del centro è Erminio Cidonio, grande personaggio dell’epoca, che ha a cuore la rivitalizzazione del territorio versiliese⁶. Cidonio si mantiene impegnato sul suo progetto del politecnico delle arti: nel 1965 istituisce un piccolo laboratorio a Serravezza presso l’Argentiera Medicea, poi trasferito alle porte di Pietrasanta; tre anni dopo acquista uno spazio di 40.000 mq al Pian del Rotaio, dove si propone di attuare il progetto di un grande laboratorio per la realizzazione di opere d’arte, mediante i più diversi processi esecutivi.

All’interno di questo progetto è prevista anche la realizzazione di uno spazio riservato agli studi e uno agli alloggi per gli studenti. La morte coglie Cidonio agli inizi degli anni Settanta, quando è alla guida di una più modesta ma fervente iniziativa “Officina”.

All’” Officina”, termine suggerito da Santini al fine di chiarire e sottolineare la metodologia basata sull’azione operativa del lavoro, vengono invitati artisti di diverse discipline, che operano nella più ampia libertà, tra di essi ricordiamo A. Mangiarotti, G. Pomodoro, e M. Novelli. Gli oggetti prodotti vengono pubblicati nelle pagine di “Forma”.

In un’esposizione di design tenutasi a Spoleto nel 1967 vengono proposti oggetti dalle strutture e dalle nuove forme come fermacarte, portaombrelli, fermalibri, scatole quadrate e cilindriche, portacenere, tutti fatti con l’utilizzo di materiali lapidei, per l’evento Santini redige la presentazione degli oggetti. Nel 1968 “Officina” partecipa all’ultima edizione della *Mostra Nazionale del Marmo*, raggiungendo il momento più alto della sua vita, a Cidonio viene affidato il compito di allestire la zona dedicata all’industrial design, che Santini in un articolo sulla rivista “Ottagono” definisce la più stimolante fra tutte. La sezione dell’industrial design è il risultato⁷ di un vasto concorso d’autori che generosamente accolgono l’invito loro indirizzato dalla mostra. In essa si compiono le prove, le ricerche e le sperimentazioni tecnologiche riguardo a questo ambito, in un clima di totale intesa e in un ambiente aperto e disponibile, quasi spregiudicato.

Per la prima volta si parla di industrial design del marmo o più esattamente dell’utilizzazione del materiale per la produzione di oggetti di disegno non tradizionale. Da una parte si ha uno splendido

⁶ C. Giumelli, *Officina*, a cura di A. Paolucci, C. Bordoni, A. Laghi, *Il Primato della Scultura. Il novecento a Carrara e dintorni*, catalogo della X Biennale Internazionale Città di Carrara, Siena 2000, pp. 392-395.

⁷ Pier Carlo Santini *Novità di design alla 3 nazionale di Carrara* in “Ottagono” Anno III n° 11 maggio 1968 pp. 98-103

materiale, ritenuto fortemente vincolante con innegabili limiti oggettivi, dall'altra artisti, designers, architetti impreparati tecnicamente nei confronti di questo nuovo materiale con cui per la prima volta si trovano a confrontarsi.

Si tratta di avviare - come sostiene Santini - un incontro, un'avvincente ricerca, di indagare ex novo le diverse proprietà della materia in funzione e in vista di forme e strutture di personale interpretazione. I pezzi esposti sono modelli o prototipi sperimentali utilizzati come punti di partenza per ulteriori elaborazioni e ricerche, ma già in parte predisposti per una ridotta produzione in serie. Gli interventi manuali sono ridotti al minimo, i macchinari diventano così strumenti docilissimi per raggiungere forme apparentemente complesse.

Santini ci dà alcuni esempi di quello che si è sviluppato sul piano nazionale e internazionale, ad esempio la lampada *Biagio* di Tobia Scarpa, ottenuta mediante lo sdoppiamento di un unico pezzo tornito di marmo. Solo alcuni dei prototipi dei designers vanno in produzione, ma questo è di minor rilievo: l'importante è l'implicazione dei designer nel recupero culturale del marmo riaccreditato per più usi e funzioni.

A Carrara, nel 1968, accanto agli artisti promossi da "Officina", vi è una rappresentanza maggioritaria di architetti, quali Bellini, Polidori, Di Rosa, Mangiarotti, i Castiglioni e il designer Mari.

A raccogliere l'eredità lasciata da Cidonio, morto poco tempo prima, entra in gioco la figura di Nilo Pasini, attivo imprenditore della zona: la sua azienda si chiama "Fucina" ed è evidente la continuazione, sia nel nome che a livello artistico, con l'"Officina" creata precedentemente da Cidonio⁸.

Nel 1973 Pasini rileva il laboratorio Orlandi, attivo a Querceta dal 1933, già operoso nell'ambito dell'architettura e nel design e ne indirizza la sua produzione verso la lavorazione di prodotti seriali per l'arredamento in marmo. Con la sua figura di forte imprenditore - come sottolinea Santini - si passa dalla fase pionieristica alla fase produttiva del design in marmo. Un altro elemento in comune con "Officina" è rappresentato dalla presenza dell'architetto e designer Angelo Mangiarotti che in quel momento contribuisce a dare una forte spinta alle ricerche sul marmo.

⁸ C. Giumelli, *La Fucina di Angelo Mangiarotti e Renato Polidori*, a cura di A. Paolucci, C. Bordoni, A. Laghi, *Il Primato della Scultura. Il novecento a Carrara e dintorni*, catalogo della X Biennale Internazionale Città di Carrara, Siena 2000, pp. 396-401.

A testimonianza di questo slancio pionieristico progetta: *Asolo*, *Inca*, *Eros*, che sono il risultato di un'elaborazione tra sostegni e piani senza nessun complemento eterogeneo; i piani, imprigionando nell'apposito alloggiamento i supporti di sezione troncoconica, garantiscono, anche grazie al loro peso, la rigidità e la stabilità dell'intero sistema. Con tale assemblaggio sono realizzati una molteplicità di combinazioni a cui corrispondono altrettanto mutevoli forme: quadrate, rettangolari, circolari, ovali o altre di più libero disegno.

Il tavolo *Asolo*, disegnato nel 1981 per Skipper, è interamente costituito da lastre di granito ad incastro in cui si vede il prosieguo delle ricerche sui giunti ad incastro per gravità, già avviate negli anni 70' con i tavoli delle serie *Eros* e *Incas*. Questo tavolo è esposto in occasione della mostra *Disegnare il Marmo*, allestita a Carrara nel 1986 svoltasi dal ventotto maggio al due giugno e organizzata dall'Internazionale Marmi e Macchine di Carrara in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti locale e con l'ADI⁹. L'iniziativa artistica promuove attività progettuali e produttive focalizzate sugli elementi di arredamento e sulle componenti edilizie in pietra, così da sollecitare una domanda che trovi riscontro in una produzione di tipo industriale caratterizzata da connotazioni di elevata qualità formale. Santini osserva che è opportuno attuare una distinzione tra la situazione economico-produttiva e la potenzialità creativa e di rinnovamento tipologico e formale: la prima si presenta spesso con flessioni e riprese floride e attive, la seconda invece segna un decadimento cronico e apparentemente irreversibile e pressoché generalizzato.

Egli dice che il tempo del mondo artigianale è un tempo storico, che scorre parallelo a quello che segna in modo vitale la civiltà del design, prontamente partecipe alle opportunità delle innovazioni tecnologiche.

La mostra acquista uno speciale significato perché è promossa da un ente di alta qualificazione istituzionale e tecnica, con propositi e prospettive di promozione e di diffusione internazionale: Santini sostiene che la ricerca è un momento necessario di ogni azione progettuale, che pretende di avere funzione come valore innovativo, è la ricerca che dà spessore al processo tecnico-formativo, lo sostanzia con solidi e precisi contenuti.

Lo sviluppo e la continua evoluzione delle tecnologie acquisiscono primaria importanza nella ricerca. L'evento espositivo crea l'occasione per realizzare o perfezionare progetti e prototipi di oggetti litici

⁹ P.C. Santini, *Prefazione*, in *Disegnare il Marmo: l'Abitare*, catalogo della mostra Carrara, 1986, pp. 8-17.

legati a nuove funzioni e a nuove tecnologie di lavorazione; sezioni specifiche della mostra sono dedicate all'arredo domestico, al bagno, alla cucina, a terrazze ai giardini, e alle componenti edilizie. Le idee promosse da Cidonio nel decennio precedente cominciano così a dare i loro frutti: all'inizio degli anni Settanta nasce a Massa la UP&UP, iniziativa promossa da due architetti, Egidio Di Rosa e Pier Alessandro Giusti, e un tecnico, Voltero Tonlorenzi. I metodi della tecnologia meccanica sono trasferiti nella lavorazione del marmo ed intorno ad essi si raccoglie in progressione un nutrito gruppo di progettisti.¹⁰

Nel 1984 si staccano da UP&UP gli architetti Giusti e De Rosa, per dare vita ad un nuovo progetto che prende il nome di *Ultima Edizione*, con l'intento di amplificare la gamma formale delle possibili produzioni del materiale. Nuove tecnologie consentono frattanto la produzione di manufatti tridimensionali di marmo, possibili nel passato solo con il lavoro manuale dello scultore.

I due architetti, per la mostra sopraccitata *Disegnare il Marmo* presentano delle fontane realizzate con l'impiego di una macchina che esegue tagli nei blocchi a testimonianza degli orizzonti che hanno perseguito.

Nel 1987 Santini scrive il saggio intitolato *Vita nuova del Marmo: Design e Scultura oggi in Italia*, compreso nel catalogo della Mostra: *Marble, Italian, Culture, Technology and design* tenutasi a New York dal sette al quindici maggio. Egli sviluppa una serie di considerazioni e valutazioni sulla lavorazione seriale del marmo, alle quali è doveroso ricondursi per la loro perdurante attualità e il positivo concorso nello sviluppo del settore¹¹. Santini sostiene che il marmo è considerato il materiale nobile per eccellenza, esaltato da millenni dal genio di architetti, di artigiani, di scultori, che in esso riponevano le loro fantastiche visioni. Sviluppata prima una rinascita e poi una intensificazione di interessi convergenti sul recupero del marmo, che vedono schierati sullo stesso fronte operatori, tecnici, imprenditori, produttori e organismi pubblici, si instaura una collaborazione tale da sfruttare al meglio tutti gli eventi propizi in questo settore. Santini è testimone della nascita di una nuova cultura, significato dell'esistenza di situazioni e condizioni di diverso ordine che congiuntamente determinano effetti e risultati positivi, progrediti e maturi.

Gran parte della vita della terra carrarese è fondata e sostenuta da risorse minerarie, perché l'estrazione e la lavorazione del marmo hanno, da sempre, coinvolto numerosi servizi e attività

¹⁰ Giumelli 2000, cit.

¹¹ P. C. Santini, *La Vita Nuova del Marmo: Design e Scultura oggi in Italia*, in *Marble Italian Culture, Technology and Design*, a cura di A. Ricci, catalogo della mostra di New York, Pisa 1987, pp. 116-132.

collaterali, mentre la tecnologia del marmo si è sviluppata rapidamente ed ha riguadagnato il terreno, dopo anni di relativa staticità.

A Carrara non si trova solo questo cospicuo patrimonio di materia prima e di attrezzature produttive e industriali, è presente un altro patrimonio, meno tangibile e manifesto, ma forse più prezioso: quello della maestria e della perizia artigianale, che costituisce l'humus più idoneo per ogni attività produttiva.

L'operosità artigianale è altrettanto condizionante per la ricerca meta-progettuale, per lo sviluppo del design e dell'architettura. I progettisti sanno bene che il marmo è essenza modellabile ma anche esigente, solidissima ma fragile, raffinata ma brutale; sono certi che con adeguate metodologie e con strumenti ancora da inventare anche il marmo può essere rivisitato senza violentarne o forzarne la sua natura.

Quando la disponibilità dei designers trova l'accoglienza e il consenso, quando i produttori richiamano e stimolano l'interesse e la creatività dei progettisti, nasce una nuova cultura affiancata alla recente tradizione; invenzioni e innovazioni si succedono con ritmo crescente sia in ragione della presenza di validi ricercatori sia in conseguenza dei nuovi approcci e delle metodologie adottate. Troppo poco si è lavorato al tema dell'"arredo urbano", dimenticando che costituisce da sempre una destinazione classica per i materiali lapidei.

Santini sostiene che la gestione locale non incoraggia e sostiene la ricerca e la sperimentazione, limitandosi alla produzione di oggetti di facile realizzazione, spesso sbagliati sia dal punto di vista formale che funzionale. Il punto cruciale è quello di attivare la ricerca, anche grazie al supporto e all'apporto di personalità che per essa hanno una vocazione: l'obiettivo primario non è quello di produrre oggetti e forme definite, ma quello di compiere il sondaggio approfondito sulla materia, partendo da essa e andando verso la direzione di nuovi trattamenti e di nuove tecnologie.

I designer devono frequentare i laboratori e sviluppare liberamente i propri programmi, lavorando nelle condizioni ottimali per intendere i segreti e i messaggi della materia prima del marmo.

Queste sono le tematiche sviluppate da Santini nel suo saggio, che si concretizzano nel 1993, quando egli in qualità di professore dell'Accademia di Belle Arti di Carrara insieme ad un nutrito gruppo di professori e collaboratori, istituisce il *Corso di specializzazione in Design del Marmo* presso l'Accademia di Belle Arti di Carrara¹².

¹² P. C. Santini, *Il primo corso in Italia e nel Mondo*, a cura di P. C. Santini, C. Bordoni, in *MarmoDesign, Corso di Specializzazione in Design del Marmo*, Carrara 1993, p. 1.

Questa iniziativa formale, di specializzazione sulla ricerca e sulla progettazione del marmo, sorge nel luogo e nel momento giusto, nella città-capitale del marmo, al centro di un territorio provvisto di ogni necessaria strumentazione tecnica e scientifica, in un contesto quasi ventennale di ricerca e progettualità all'interno dell'Accademia.

Il momento è propizio perché il corso di studi post-secondari può avviare i giovani verso una nuova figura professionale non ancora esistente, cogliendo l'occasione di promuovere operazioni di ricerca volte a comprendere il materiale alla luce delle nuove tecnologie.

Il corso è il primo a livello internazionale, acquisisce pertanto un elevato valore sperimentale.

Di esso viene sottolineata l'assoluta urgenza, che cerca di rispondere alle richieste sempre più pressanti dell'utenza sia nazionale che internazionale.

La presenza nel territorio di numerose strutture produttive e imprese per l'escavazione, la lavorazione e il commercio dei marmi sostiene sempre meno la produzione verso l'oggettistica artigianale e la scultura d'arte privilegiando i prodotti industriali nel campo del design e dell'arredo urbano, dove il materiale lapideo viene usato non solo in funzione estetica ma anche funzionale.

La presenza di enti promozionali come la Internazionale Marmi e Macchine, il cui statuto prevede la valorizzazione del marmo nell'arredo urbano, di interni ed esterni, nonché la ricerca di nuove tecnologie applicative ad esso collegate, contribuisce alla richiesta di persone qualificate, in possesso di diplomi di scuola superiore, accademico o postuniversitario.

Le figure professionali che vengono formate durante il corso di studi presso l'Accademia sono in grado di sopperire alla duplice esigenza di mettere in atto pratiche progettuali nell'impiego dei materiali lapidei, assieme ad una conoscenza e ad una sensibilità artistica e scientifica esteticamente fondate. Con sempre maggior frequenza gli studenti chiedono l'attivazione dei corsi di interior design, di arredo urbano, di plastica ornamentale, dove il marmo svolge una funzione primaria¹³.

Le discipline e i programmi del corso sono formulati grazie alla consulenza di un Comitato Tecnico Scientifico dell'Accademia di Belle Arti di Carrara, che ne garantisce l'elevato livello qualitativo.

Il comitato è presieduto da Adolfo Natalini, e composto da Pier Carlo Santini, Floriano Bodini, Claudio Giumelli e Carlo Bordini.

Il comitato individua quattro aree di studio, all'interno delle quali si articolano successivamente le singole discipline:

¹³ C. Bordini, *Design del Marmo: un'occasione per la città*, a cura di P. C. Santini, C. Bordini, in *MarmoDesign, Corso di Specializzazione in Design del Marmo*, Carrara 1993, p. 2.

1 Area Progettuale

2 Area Tecnologia

3 Area Economico–Sociale

4 Area Storico–Critica

Notevole importanza viene data anche all'informatica, attraverso l'acquisizione di procedure ed esercitazioni pratiche su computer con programmi avanzati nel campo della progettazione grafica.

Gli studenti vengono supportati da assistenti che li orientano nelle varie aree d'intervento.

L'attivazione del corso di specializzazione di design del marmo è di grande successo tale da permettere la nascita delle prime forme di collaborazione tra i nascenti designer del marmo e i laboratori apuani. In questo modo nascono i primi prodotti di design frutto di una ricerca attenta e di studi approfonditi riguardanti diverse aree del sapere.

Santini nel frattempo continua la redazione del censimento dei laboratori apuani del marmo, tuttavia non riesce a portare a termine il suo operato a causa della sua scomparsa. Il frutto del suo lavoro esce postumo nel 1995 con il volume: *Il marmo, laboratori e presenze artistiche nel territorio apuoversiliense dal 1920 al 1990*¹⁴.

¹⁴ Giumelli 2000, cit.

CAPITOLO II

Il Design e la Biennale

2.1. Biennale Internazionale d'arte contemporanea

La città di Carrara, storicamente legata all'estrazione ed alla lavorazione del marmo, ricavato dalle Alpi Apuane, è nell'immaginario collettivo collegata alla sua materia prima e alle opere di scultori come Michelangelo e Canova.

Negli anni 50' del secolo scorso, con l'intento di confermare il suo ruolo di capitale mondiale del marmo, Carrara inizia la progettazione di un evento storico-artistico di carattere biennale che possa richiamare artisti, pubblico e critici d'arte di livello internazionale: la Biennale Internazionale di Scultura.

La Biennale nasce nel 1957¹⁵ per volontà di Antonio Bernieri, direttore dell'Accademia di Belle Arti, con il supporto dell'ambiente politico e commerciale cittadino.

Mentre si prepara la prima edizione della Biennale Internazionale di Scultura, Santini assiste alla nascita ed all'evoluzione del design del marmo a Carrara.

Nel panorama nazionale esiste già la Biennale, come quella di Venezia nata nel 1895, ma l'unicità e specificità dell'evento carrarese deriva dal suo legame con l'ambito della scultura.

La Biennale di Carrara è impostata sotto la forma del concorso internazionale, modellando il suo regolamento su quello della Biennale di Venezia e la Quadriennale di Roma; attraverso l'acquisto delle opere premiate, si comincia a costituire un primo embrione del patrimonio artistico cittadino oggi conservato presso il Museo Civico del Marmo. Sorto nel 1982 per contenere appunto le sculture provenienti dalle diverse edizioni e per attivare anche un percorso di storia locale.

La prima edizione, che porta il titolo *Premio Internazionale di Scultura Città di Carrara*, come molti concorsi artistici dell'epoca è articolata secondo i retaggi accademici in tre settori:

- I. Opere di scultura senza limiti di dimensioni e di qualsiasi materiale.
- II. Bassorilievi concepiti in modo da potersi tradurre e sviluppare sul marmo.
- III. Incisioni.

¹⁵ R.Bavastro, P.Di Piero, *Artigiani e artisti nella Carrara del 2000 ... Le Antiche Botteghe, Le Scuole, I Musei, Le Biennali, I Simposi*, Carrara 2006, pp. 251-252.

Alla prima edizione della Biennale di Scultura partecipano artisti che sono giudicati da una commissione prestigiosa, con nomi importanti per la scena nazionale e internazionale come Guttuso, Argan, Zadkine.

Per la seconda edizione nel 1959 viene abolito il settore del bassorilievo e la manifestazione cerca di darsi un taglio di carattere internazionale, attraverso la scelta di non porre limitazioni nell'utilizzo dei materiali con cui ideare le opere: non sono esposte soltanto opere d'arte realizzate principalmente in marmo, ma si propongono opere in ferro, in legno e in plastica, con un approccio di carattere sperimentazione e di ricerca.

Al richiamo di questa polimatericità rispondono importanti artisti italiani e stranieri, che vengono accolti positivamente dal contesto artistico.

In seguito, grazie al successo derivato dall'introduzione di nuovi materiali lapidei, si ipotizza di allargare il panorama della manifestazione anche a quel ramo dell'architettura legato agli usi funzionali del marmo, introducendo, in questo modo, all'interno dell'evento, quelle prime forme di design che stanno emergendo nel panorama artistico nazionale. Quest'idea, tuttavia, rimane un abbozzo sulla carta del progetto e nelle interviste dei partecipanti alla Biennale, infatti soltanto nell'edizione del 2010 vengono apportati dei cambiamenti che, in parte, vengono attuati.

Si sottolinea inoltre che la manifestazione non riesce a mantenere la sua cadenza biennale.

La quarta edizione della Biennale si svolge nel 1965, rinnovando ancora una volta la sua formula: viene scelto Ragghianti come direttore artistico e altri critici da lui coinvolti assumono il compito di selezionare gli artisti tramite l'istituzione di una commissione.

Si abbandona anche la sede consueta dell'Accademia come luogo espositivo e si introduce per la prima volta l'utilizzo di spazi esterni, come i giardini, l'area di levante di Marina di Carrara, le zone centrali e i luoghi più simbolici della città.

Nel 1967 il tema viene scelto per la prima volta direttamente dalla commissione artistica e riguarda *L'indagine dei più significativi valori contemporanei*. L'indirizzo è orientato verso i giovani e in questa edizione è di particolare attenzione l'ampio ventaglio di provenienza degli artisti stranieri.

Nel 1973 si ripropone l'ultima manifestazione delle Biennali con formula tradizionale, segue poi un'interruzione lunga ventitré anni dovuta alla generale crisi del marmo e alla difficoltà a reperire i finanziamenti necessari per l'attivazione di questo evento. Al suo posto, a partire dal 1979, si

sviluppa il Simposio¹⁶, altra importante manifestazione realizzata per valorizzare e mantenere viva la città di Carrara, attraverso la presenza di artisti che arrivano in città per scolpire direttamente i blocchi di marmo donati dai vari laboratori del territorio apuano. Gli scultori modellano all'aperto, per la precisione in Piazza Alberica nel centro storico cittadino; cambia così il contenuto ma il risultato resta sempre lo stesso: il fine ultimo di entrambi gli eventi storico-artistici è la scultura.

L'appuntamento con la manifestazione riprende la sua periodicità biennale nel 1996 con l'ottava edizione, anche grazie all'impegno dell'associazione Amici dell'Accademia; questa edizione assume un'impostazione artistica e scientifica di grande internazionalità, con un omaggio allo scultore Viani. La nona edizione del 1998 si svolge sotto la direzione artistica di Enrico Crispolti, che sceglie come titolo della manifestazione *Scultura, Architettura, Città*, con l'intento di promuovere un confronto tra la scultura e lo spazio urbano: all'interno di essa ci sono due importanti retrospettive, di grande valore artistico e documentario, dedicate alle figure dello scultore Arturo Martini e dell'architetto Giovanni Michelucci.

La prima retrospettiva, dal titolo: *Arturo Martini e Carrara*¹⁷, evidenzia il percorso artistico dello scultore dai suoi esordi fino alla morte, con una particolare attenzione dedicata alla decade (1937-1947), anni in cui lo scultore riceve grandi e importanti commissioni su tematiche classiche come: *Dedalo e Icaro* del 1938, *La Carità e il Povero* sempre del 1938 e il ritratto dello scultore Viani del 1942, opere realizzate in marmo. Un'altra parte della retrospettiva viene dedicata al suo soggiorno nella città di Carrara nel 1937, quando allo scultore viene commissionato direttamente dall'architetto Marcello Piacentini, progettista del nuovo Palazzo di Giustizia di Milano, un monumento colossale dal nome *Giustizia Corporativa*, con cui inizia il suo percorso artistico oltre che nella città anche all'interno dello studio Nicoli, uno dei laboratori di marmo più antichi e riconosciuti della città, con il quale rimane in uno stretto rapporto di collaborazione fino alla sua morte nel 1947.

La retrospettiva dedicata a Michelucci¹⁸ evidenzia il suo operato di architetto e progettista, sviluppato attraverso i suoi disegni e schizzi, elementi fondamentali della sua ricerca progettuale, una

¹⁶ R. Bavastro, P. Di Piero, *Artigiani e artisti nella Carrara del 2000 ... Le Antiche Botteghe, Le Scuole, I Musei, Le Biennali, I Simposi*, Carrara 2006, pp. 263.

¹⁷ Nico Stringa *Pensieri nel Marmo Arturo Martini e Carrara* a cura di E.Crispolti, L.M Barbero, *Scultura/Architettura/Città* catalogo della IX Biennale Internazionale di Scultura della città di Carrara, Milano 1998 pp. 27- 47.

¹⁸ Ezio Godoli *Il progetto di Michelucci per un centro sperimentale del marmo dedicato a Michelangelo sulle Apuane, Michelucci e le Apuane* a cura di E.Crispolti, L.M Barbero, *Scultura/Architettura/Città* catalogo della IX Biennale Internazionale di Scultura della città di Carrara, Milano 1998 pp. 82-90.

particolare attenzione viene data agli studi sul progetto *Centro sperimentale del marmo*, dedicato al più grande scultore di tutti i tempi, Michelangelo. L'idea di questo centro sperimentale viene ripresa nel 1972 da Pier Antonio Balli Presidente del Cenacolo culturale Arturo Dazzi, che avanza una prima proposta di edificare sulle Alpi Apuane una faccia michelangiotesca luminosa e illuminante che sia visibile dal mare come ipotizzato dallo stesso scultore del '500, secondo una testimonianza del suo allievo ed erede Ascanio Condivi. Nel 1972 il progetto viene sottoposto all'attenzione dell'importante architetto, egli revisiona il tutto, sostituendo il grande monumento celebrativo con un edificio che trova il suo sviluppo nel centro sperimentale di creazione artistica e di ricerca scientifica, questo progetto lo impegna per circa tre anni dal 1972 al 1975. In via definitiva il progetto non viene realizzato anche se nel maggio del 1975 viene posta simbolicamente la prima pietra del centro. Quello che rimane di questo progetto è il corpus dei disegni e degli schizzi che Michelucci produce in quel periodo, creati con il suo riconoscibile tratto dinamico e sinuoso, che trovano un'integrazione perfetta con l'ambiente rupestre delle Alpi Apuane, da cui subisce una forte influenza in numerosi modelli e spunti all'interno dei suoi saggi grafici fino al 1987.

La X edizione della Biennale, del 2000 dal titolo *Il Primato della Scultura*, vuole ripercorre la storia di un intero secolo di scultura. Accanto ad una corposa edizione storica incentrata sulla produzione scultorea sviluppata a Carrara tra la fine dell'800 e la prima metà del '900, sono presenti opere di scultori dell'epoca e di artisti contemporanei, una sezione documenta l'esperienza di Santini e il design del marmo¹⁹, come già citato nel primo capitolo, la sua ricerca è basata sulla tematica del marmo che si sviluppa di pari passo con l'esperienza di architetti e designers del calibro di Mari, Mangiarotti, Scarpa, che costituiscono l'eccellenza nel campo della ricerca e della produzione in marmo nell'arredo contemporaneo²⁰.

Nel 2002 la Biennale affronta il tema de *La materialità dell'esistenza*: allarga il suo raggio d'azione e si misura con altri campi della cultura e dell'arte: non solo con la scultura in marmo ma anche con la poesia, la filosofia, l'ambiente, internet e il cinema, sviluppando così sei percorsi con temi differenti, inoltre troviamo un omaggio a Bodini, famoso artista e docente all'Accademia cittadina, e un progetto di arte ambientale che dà vita ad opere permanenti presso il Parco della Padula, situato a Nord della città di Carrara.

¹⁹ Giumelli 2000, cit.

²⁰ R. Bavastro e P. Di Piero, *Artigiani e artisti nella Carrara del 2000 ... Le Antiche Botteghe, Le Scuole, I Musei, Le Biennali, I Simposi*, Carrara 2006, pp. 265.

A causa della rimodulazione della manifestazione, l'edizione del 2004 slitta all'anno 2006, con la realizzazione dell'evento incentrato su *La contemporaneità dell'arte. Una Biennale per il museo*.

La manifestazione si articola in quattro sezioni differenti ed in concomitanza si sviluppa un'importante retrospettiva dedicata a Pietro Tacca, scultore carrarese del '600, intitolata: *Pietro Tacca, Carrara, la Toscana, le grandi corti europee*, protrattasi fino al 2007 come ideale continuazione della manifestazione.

L'edizione del 2008 ha il titolo *Nient'Altro che scultura*, con l'obiettivo di attribuire un diverso significato alla scultura, la manifestazione accoglie opere di vario impegno, tra cui strutture plastiche che si propongono il fine di andare oltre, al di là della scultura. Sono proposti quattro omaggi ai grandi artisti Cascella, Paolini, Merz, Burgeois e tre sezioni dedicate all'attualità del marmo, al fenomeno delle nuove statue e alla scultura come corpo vivente. Anche in questa edizione il calibro degli artisti presenti è di alto livello internazionale; in occasione della chiusura della manifestazione viene promosso un incontro tra il direttore artistico, l'Assessore ai Beni Culturali e gli architetti e i designer più importanti sulla scena internazionale, come Vittorio Gregotti e Mario Botta con lo scopo di avviare per le future Biennali un progetto di collaborazione che riguardi oltre alla scultura, anche lo sviluppo di alcuni oggetti di design e di architettura con l'utilizzo di materiali naturali come il ferro, il legno senza tralasciare ovviamente l'importanza del marmo.

Allacciandosi alla cultura del marmo e a nuove forme di sviluppo artistico viene ridefinita così la Biennale del Marmo nell'Architettura e nel Design.

2.1.1. XIV Edizione Post Monument

L'ultima edizione è la XIV (2010)²¹, incentrata sul tema del Monumento. Sviluppa un percorso attraverso le opere di trentatré artisti che cercano di dare risposta ad un quesito preciso: *“Se i monumenti sono ancora importanti al giorno d’oggi?”*.

Le loro risposte sono articolate sull'indagine incentrata sul radicale processo di “de-



Figura 1: Logo della XIV Biennale di Scultura.

monumentalizzazione”, che svincola la cultura da ogni finalità celebrativa ed encomiastica.

In mostra il tema è affrontato partendo da alcuni esempi storici di produzione monumentale passando per le interpretazioni più esclusive e post monumentali di oltre trenta artisti contemporanei.

Il direttore artistico di questa edizione, Fabio Cavallucci²², sostiene che *Post Monument* non vuole rappresentare la fine dei monumenti, ma è un riferimento all'epoca di transizione che stiamo vivendo, in cui la simbologia del passato non rappresenta la società fino in fondo, ma l'inizio di una simbologia del futuro non ancora propriamente definita.

Si trovano esposti monumenti di diverse epoche di fine 800', di epoca fascista, stalinista, maoista, opere di chi lavora nella direzione indicata dall'arte contemporanea anti-monumentale, opere di chi invece riprende il vecchio monumento inserendo una parte concettuale. Si trova infine una sezione dedicata all'architettura in cui la monumentalità appare presente e costante, viene inserito dopo una proposta già curata in precedenza, il design, con l'intento di offrire uno sviluppo nuovo all'interno di questa importante manifestazione.

Le opere della Biennale traggono ispirazione sia dal monumento sia dai luoghi di valore monumentale, in una ricerca dei luoghi di lavoro, come i laboratori del marmo, le vecchie chiese, i luoghi della vita reale consunti dal tempo, che vengono scoperti e valorizzati sotto un diverso punto di vista.

²¹ www.2010.labiennaleedicarrara.it, Programma della Cartella Stampa, della XIV Edizione della Biennale di Scultura pp. 8-10.

²² F.Cavallucci, *Post Monument XIV Edizione della Biennale di Scultura*, catalogo della Biennale Carrara, Cinisello Balsamo 2010.

All'interno di questa edizione si propongono sullo stesso tema²³ eventi paralleli, che riguardano sia la scultura sia le altre forme d'arte, poiché negli ultimi anni la città e i suoi artisti hanno sentito l'esigenza di accogliere nuove soluzioni.

In quest'edizione, come già citato in precedenza, prende spazio una parte dedicata all'architettura e un'altra dedicata al design.

La Biennale²⁴ diventa un evento capace di attirare l'attenzione su di sé con un'eco internazionale, che non si concentra solo sulla mostra, ma permette di riscoprire la città di Carrara nel suo insieme.

La rassegna stampa annovera più di cinquecento articoli e interventi positivi su tutti i *mass media* con il coronamento di una serie di successi, arriva a settembre *Supercarrara*, l'articolo di "Exibart", il famoso portale web sull'arte contemporanea²⁵, che coglie il senso di tutta l'operazione, sottolineando la capacità di *Post Monument* di tenere accesi i riflettori sulla città, ben oltre la data di apertura, con visite guidate, tavole rotonde, *workshop*. *Super carrara, allora, Super biennale*.

2.1.2. Paolo Ulian presenta: "Il senso delle cose" per F 65

Nella XIV edizione della Biennale del 2010 si assiste in maniera del tutto nuova alla valorizzazione, alla progettazione e allo sviluppo di oggetti di design. Questo nuovo percorso comporta una crescita, uno sviluppo, un aggiornamento ed anche un allontanamento dalle forme e dai modelli del recente passato.

Per l'evento della Biennale del 2010²⁶ Paolo

Ulian, designer e artigiano contemporaneo, insieme allo studio F 65 e alla Bufalini Marmi, dà vita ad una mostra dal titolo *Il senso delle cose*, all'interno della quale è esposta una selezione dei suoi lavori, sia del passato che del presente, che riguardano l'arredo di interni con cinque nuovi prototipi



Figura 2: Allestimento della Mostra "Il Senso delle Cose" all'interno della Bufalini Marmi.

²³ www.2010.labiennaedicarrara.it, Programma della Cartella Stampa, della XIV Edizione della Biennale di Scultura Eventi *Paralleli*, pp 40-43.

²⁴ E. del Becaro, *SuperBiennale e il Mondo riscopre Carrara*, in "Agorà" Anno V n°11 Settembre 2010, pp. 6-7.

²⁵ www.exibart.com.

²⁶ C. Guidi, *Post Monument XIV Edizione della Biennale di Scultura*, a cura F. Cavallucci, catalogo della Biennale di Carrara, Cinisello Balsamo 2010, pp. 163.

di tavoli ed una sedia in marmo. La storia del marmo di Carrara e il nome Bufalini sono da sempre legati; da oltre trecento anni infatti, la famiglia Bufalini è presente e attiva nel settore del marmo e delle pietre.

Attraverso gli anni l'esperienza della Bufalini²⁷ si è sviluppata fino a raggiungere un altissimo grado di conoscenza e competenza, l'esperienza acquisita nell'industria del marmo si manifesta oggi in alcuni dei più importanti edifici in tutto il mondo: Europa, Medio Oriente, Estremo Oriente e Stati Uniti. Attualmente la ditta offre materiali grezzi e semilavorati (blocchi e lastre), prodotti finiti (colonne, scale, lavandini, mosaici, cornici, pavimenti decorativi, interni ed esterni, e rivestimenti per interni ed esterni).

F 65²⁸, che ha sede nel piazzale della Bufalini Marmi, è un progetto che nasce dal desiderio di riportare alla luce una parte dei tesori che il design internazionale ha confezionato nel XX secolo, quali oggetti di firme conosciute, o di provenienza ignota, italiana e non, costruiti attraverso materiali pregiati come il marmo, teek e il palissandro, oppure con materiali d'uso più comune come la plastica, l'acciaio, il ferro e la resina.

A questo progetto si sommano lo studio e la ricerca per quanto riguarda l'utilizzo del marmo nel design di uso quotidiano (tavoli e scrivanie), allontanandolo da quel luogo comune che lo ha sempre visto solo come un materiale di rivestimento; ed è qui che si introduce la figura di Paolo Ulian designer carrarese che da diversi anni sviluppa il suo metodo di lavorazione del marmo tramite un ascolto della materia, egli utilizza gli scarti e i pezzi di recupero del blocco, progettando i prodotti finali con pezzi di marmo solitamente cestinati. Questo lungo percorso di formazione e di sperimentazione porta il progettista a sviluppare una poetica personale davvero singolare; la conoscenza della materia prima, delle tecniche di lavorazione e della fragilità del marmo confluiscono in una vera e propria arte del recupero. Il luogo scelto per l'esposizione dell'artista risulta atipica per un designer, viene infatti scelto un capannone dismesso di proprietà della ditta di marmi per cui sono creati gli elementi di design; Ulian, che è originario della zona di Carrara, fa proprie le arti e le sensibilità della materia del marmo cercandone un'integrazione totale, proprio con questa finalità l'artista decide di non tralasciare nessuno scarto di marmo, utilizzandolo attraverso forme di recupero.

²⁷ www.bufalinimarmi.it.

²⁸ www.f65.it.

Nella mostra espone tra gli altri cinque oggetti particolarmente importanti per il legame con il marmo, che verranno elencati e descritti nei prossimi paragrafi.²⁹

- *Whitout Waste*

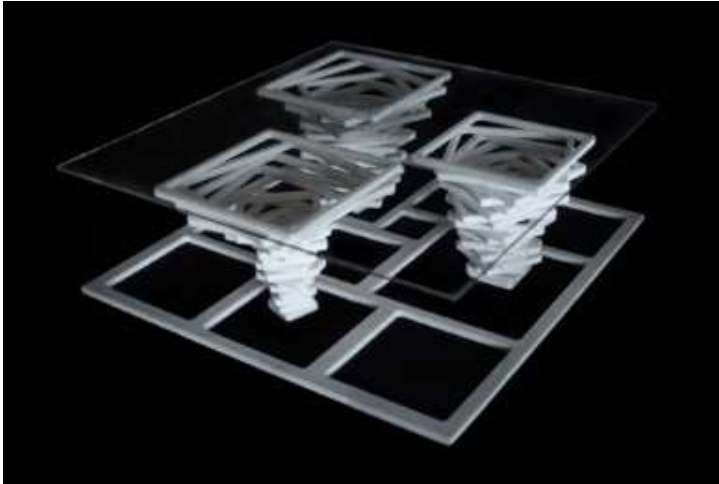


Figura 3: La struttura del tavolo *Whitout Waste*, sovrastata da una lastra di vetro, in esposizione alla *Bufalini Marmi*.

Il tavolo (Figura 3) presenta una struttura volumetrica che è il risultato della lavorazione a *waterjet*³⁰ di un'unica lastra di marmo, il taglio *waterjet* risulta essere abrasivo e ad acqua pura; la tecnica negli ultimi tempi sta guadagnando popolarità come strumento per il taglio di un'ampia varietà di materiali, tra i quali il marmo. Una facilità di programmazione dello strumento dei costi contenuti di taglio e la possibilità di tagliare pressoché tutti i

materiali lapidei da pochi decimi di millimetro fino a spessori di 250 mm con precisione del decimo di millimetro ne fanno una macchina essenziale per numerose tipologie di aziende per diverse applicazioni, soprattutto per il design e lavori ad alta definizione.

Un flusso di acqua ad altissima pressione, convogliato attraverso un orifizio calibrato produce un getto ad altissima velocità. Tale getto, addizionato o meno di abrasivo a seconda del materiale da tagliare, penetra nel materiale ottenendo la separazione delle parti tramite un meccanismo di erosione e abrasione combinata.

Il tavolo progettato si compone di singoli anelli di forma quadrangolare che derivano dal taglio e vengono sovrapposti in modo sfalsato per creare una o più colonne sulle quali verrà poggiato il ripiano in vetro. La lastra, svuotata al suo interno, testimone dell'utilizzo del marmo lavorato senza alcuno spreco, diventa al tempo stesso la base naturale del tavolo assumendo anche un valore funzionale come vano portaoggetti o come espositore di riviste. Come superficie del tavolo è collocata una lastra di basso spessore di vetro o di cristallo, che svolge una funzione di appoggio ed è

²⁹ www.paolouljian.it.

³⁰ www.agit.it.

caratterizzata dalla trasparenza che permette di vedere la parte sottostante, costituita dalle particolari strutture concave in marmo che sostengono, l'intera struttura.

- **Thin**

La seduta (Figura 4) è formata da una sottile lastra di marmo³¹, curvata nei punti che formano la sagoma di una sedia. Il prodotto viene proposto con la scrivania, che è posta di fronte ad essa. Il rivestimento è formato da uno spessore di marmo molto sottile, in questo caso si ha l'idea di essere di fronte a qualcosa di leggero e facilmente trasportabile, la seduta e la scrivania si integrano l'una con l'altra cercando di sviluppare una soluzione omogenea che le completa perfettamente.

La scrivania non risulta essere pesante e d'ingombro, perché lo spessore della lastra è di pochi centimetri.



Figura 4: *Thin e la scrivania, in allestimento alla Bufalini Marmi.*

- **Honeycomb**

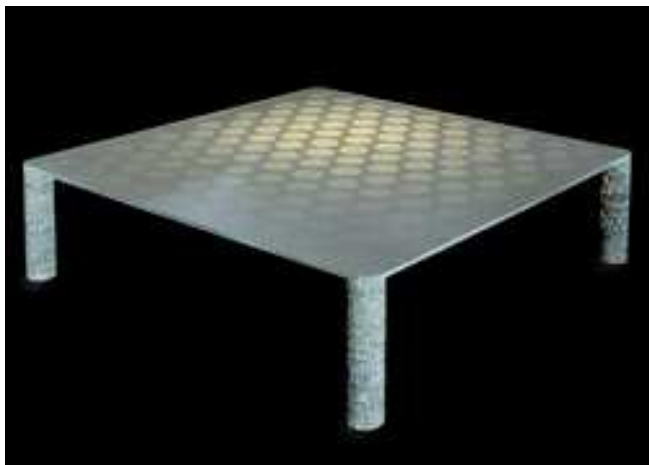


Figura 5: *Il tavolo honeycomb in esposizione alla Bufalini Marmi.*

Il tavolo (Figura 5) è realizzato utilizzando un unico foglio di *honeycomb*³² di alluminio di 1250 x 2500 mm. L'*honeycomb* è un *sandwich* di due fogli di resina con all'interno un alveolare di alluminio, solitamente usato nelle imbarcazioni da diporto per alleggerire il marmo dei rivestimenti interni. Il nido d'ape d'alluminio è leggero, resistente alla compressione ed al taglio, al fuoco e alla corrosione, non marcisce ed è riciclabile. In questo caso è stato utilizzato per le sue qualità strutturali ed estetiche.

³¹ www.paouloulian.it.

³² www.cel.eu.

Il foglio è diviso in due metà successivamente accoppiate tra loro³³. Sulla metà inferiore sono praticati dei fori i cui scarti, assemblati verticalmente, costituiscono le gambe del tavolo.

Per la sua realizzazione non viene prodotto nessuno scarto di materiale. Il designer ha creato anche un modello con un sottile rivestimento in marmo bianco di Carrara che, accoppiato al pannello di *honeycomb*, non suggerisce la stessa leggerezza del precedente, risulta essere più pesante, ma raggiunge allo stesso modo un'ottima qualità estetica e funzionale.

- **Wabi**



Figura 6: Il l Tavolo Wabi all'interno della Bufalini Marmi.

Il tavolo (Figura 6) è realizzato unendo tra loro e in modo irregolare piccoli frammenti di listarelle di scarto, di diversi tipi di marmo. Per questa mostra il tavolino basso è stato creato solo con scarti di marmo bianco apuano³⁴. La dimensione ridotta del tavolino e la forma irregolare del suo piano permettono di usarlo sia singolarmente che in combinazione con altri tavolini dello stesso tipo, ottenendo così una superficie di appoggio maggiore. Il piano d'appoggio non è liscio, è formato dall'intersezione tra il vuoto e le varie listarelle di marmo, si sviluppa in modo irregolare, creando una particolare resa dal punto di vista estetico; i sostegni verticali sono formati dall'assemblaggio di piccole lastre, anch'esse provenienti da materiali di scarto, e contribuiscono a conferire una maggiore stabilità all'intera struttura.

³³ www.paouloulian.it.

³⁴ www.paouloulian.it

2.2. *MarmoTec*

Negli ultimi decenni del secolo scorso il contesto nazionale e internazionale del marmo ha conosciuto grandi innovazioni e profondi cambiamenti, in un panorama complesso e diversificato a livello mondiale. Negli anni '80 si organizza a Carrara la Fiera Internazionale del Marmo, *MarmoTec*, promossa dalla società Internazionale Marmi e Macchine Carrara S.p.A.³⁵ e dall'associazione degli industriali del marmo, con il patrocinio della Provincia di Massa-Carrara, della regione Toscana e della Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara.

La rassegna, è dedicato all'esposizione dei materiali lapidei di tutto il mondo, alle tecnologie e ai servizi utili al sistema delle aziende, è giunta alla trentaduesima edizione, che si svolgerà nel mese di maggio 2014. L'evento fieristico, che contribuisce a creare un legame forte con la cultura del marmo apuano, è un appuntamento commerciale, di riflessione e di analisi delle nuove tendenze applicative, incentrato sullo sviluppo, sull'impiego, sulla lavorazione e sulla produzione di oggetti lapidei.

La manifestazione, che inizialmente aveva come riferimento principale il marmo di Carrara, ha progressivamente dato spazio e sviluppo ai materiali lapidei provenienti da tutto il territorio italiano e, soprattutto negli ultimi quindici anni, ai materiali internazionali.

La fiera, che ottiene da sempre un riscontro positivo sia per i suoi utenti che per le offerte che vengono proposte, costituisce anche un'occasione per presentare accessori, utensili, tecnologie innovative e nuovi materiali utili alla lavorazione delle pietre, attrezzi funzionali alla pulitura, macchinari utilizzabili in cava e in segheria, pezzi di ricambio e strumentazioni varie.

La manifestazione è caratterizzata da un forte rapporto con il territorio, si è aggiornata con il passare del tempo, inserendo nuovi prodotti, nuovi materiali e nuovi generi di pietre e marmi sui quali lavorare. A partire dagli anni 2000 vengono presentati non solo i materiali grezzi, ma anche i diversi metodi di lavorazione e le nuove categorie di design, di arredo per esterni ed interni di arredo urbano, con lo scopo di attuare una sempre più stretta collaborazione con le aziende locali e con i vari studi di progettazione.

L'edizione 2014 si prefigge di implementare i rapporti fra i protagonisti dei mercati e la platea degli utilizzatori del marmo; tra gli eventi in programma, ci saranno una *lectio magistralis* sulla cultura e sull'uso del marmo e il premio internazionale *Marble Architectural Awards*, ambito dai progettisti di tutto il mondo.

³⁵www.carrarafiere.it.

2.2.1. Sacro e Profano, Welcome Angels, Stone Style, Under a white Sky.

Nelle edizioni della *MarmoTec* a partire dal 2008 viene allestito uno spazio che porta il titolo *Natural Stone Vision*, interamente dedicato a prodotti quali³⁶:

- elementi di arredo per l'esterno, come panchine e poltrone;
- elementi di decoro per giardini, parchi, verande, fontane e vasi;
- elementi per l'interno, come lavabi, tavoli, piani di lavoro per cucine, scrivanie e sedute.

Durante l'edizione del 2009, sempre con il titolo *Natural Stone Vision* si organizzano due eventi molto importanti: la mostra *Sacro e Profano* e l'evento *Welcome Angels*.

Entrambe le manifestazioni sono tese a promuovere la fiera del marmo di Carrara fino all'edizione di *CarraraMarmoTec 2010*, che porta come sottotitolo *On the way to CarraraMarmoTec 2010* per evidenziare la continuità di idee e di relazioni con il marmo inteso come materiale puro.

Sacro e Profano si sviluppa nell'aprile 2009, e vede il suo allestimento al di fuori del contesto del territorio carrarese, esso consiste in una mostra di design e arredo urbano, realizzata all'interno del *Fuorisalone* di Milano³⁷ in zona Tortona, in uno spazio del salone collocato all'aperto.

Il *Fuorisalone* è un evento tra i più importanti a livello mondiale legato al tema del design, il termine viene infatti usato per definire l'insieme di eventi ed esposizioni che animano l'intera città di Milano nel mese di aprile di ogni anno in corrispondenza del *Salone del Mobile*³⁸ che prende vita nel polo fieristico di Rho.

Il *Fuorisalone* nasce come evento spontaneo, si promuove grazie al lavoro delle aziende e dei designer ed è considerato l'evento con la maggior affluenza di operatori del settore, architetti, designer, studenti che transitano tra gli spazi espositivi scoprendo e condividendo nuove tendenze e creazioni, che prendono vita in zone collettive ripensate ed adattate dai protagonisti del design contemporaneo.

La mostra dal titolo *Sacro e Profano*³⁹ è una provocazione, ma soprattutto un tentativo di interpretazione che viene inserito all'interno di un concetto di progettualità orizzontale dove materiali

³⁶www.carraramarmotec.com.

³⁷ www.fuorisalone.it.

³⁸ www.cosmit.it

³⁹ Brochure illustrativa [Carrara Marmotec 2010 Sacro e Profano Carrara 2009]

profondamente diversi trovano nel progetto un linguaggio espressivo comune. *Sacro e Profano* diventa il luogo del progetto dove percorsi e storie diverse si incontrano, generando valori e suggestioni non più esclusivamente in chiave *global* ma rivelando potenzialità di sviluppo che vanno oltre ogni limite territoriale. Protagoniste di questa storia⁴⁰ sono da una parte le aziende del settore lapideo, quali Franchi Umberto Marmi, Furrer, GE.M.E.G., Il Casone, Il Fiorino, Italmarble Pocai, Marmi Carrara, e, dall'altra, le aziende protagoniste dell'*Italian lifestyle*, tra cui Antonio Lupi, Bravo Cucine, MyCore, l'Abbate, Davide Groppi, Paola Lenti, Gallotti e Radice, Berti Coltellerie e Uovoquadrato, che scelgono di disegnare insieme una mappa, con lo scopo di valorizzare le connessioni e le sinergie fra aree diverse come il design, l'architettura, il *wellness*, la tradizione e la tecnologia.

In questo caso la sacralità e la tradizione del marmo si sposano con la tecnologia e l'innovazione, rappresentate qui dall'utilizzo in contesti contemporanei dei materiali di nuova generazione.

Welcome Angels, viene organizzato nel giugno 2009⁴¹, in relazione al percorso di *CarraraMarmoTec 2010*. L'evento nasce dalla volontà di portare in cava i valori di eccellenza e qualità che *Natural Stone Vision*, progetto voluto e promosso da Carrara Fiere, inizia a rappresentare nel corso di *Carrara MarmoTec 2008*. L'evento, progettato a partire da marzo 2009, nasce nella consapevolezza che ogni progetto sul marmo debba trovare in Carrara e nelle cave di marmo il palcoscenico ideale e la matrice reale di ogni suggestione progettuale; per questo motivo viene scelto come luogo ospitante l'evento una cava del bacino di Gioia.

Questo avvenimento lascia un forte segno e per questo *Welcome Angels* si prefigura, oltre che come evento/lancio di *CarraraMarmoTec 2010*, anche come un *open happening*, un evento per tutti, affinché ognuno sia in grado di scoprire in una cornice di prestigio e di grande impatto scenografico come le cave, il fascino e l'imponenza della loro materia prima. La sistemazione all'interno della cava dei progetti derivanti dalla mostra *Sacro e Profano* presentati al *Fuorisalone* di Milano risulta fusa non solo con la montagna e con le cave ma soprattutto con gli angeli bianchi, con gli uomini che sono a diretto contatto con le prime fasi della lavorazione del marmo e che conoscono completamente i pregi e i difetti di questo importante materiale: i "cavatori". A Uovoquadrato⁴², un gruppo di

⁴⁰ www.archinfo.it/sacro-e-profano

⁴¹ Brochure illustrativa [Internazionale Marmi e Macchine Carrara Marmotec 2010 Welcome Angel Carrara 2009]

⁴² www.carraramarmotec.it

videomakers e *performers* della zona, viene affidato il compito di narrare questa esperienza d'eccellenza attraverso giochi di immagini, di suoni, di luci e di voci, che si integrano con spettacoli di danza che vedono coinvolti sia persone che mezzi meccanici. Una parte dell'evento è dedicata anche alla cucina della zona, organizzando cene e buffet in cava, con assaggi dei prodotti tipici locali, durante le manifestazioni artistiche sopracitate.

Un'ulteriore mostra si organizza nel mese di giugno 2009 dal titolo *Stone Style*⁴³ a cura dell'architetto Denis Santachiara, dove il motivo principale è il frutto dello sviluppo e della connessione tra il marmo e il design. All'interno del Centro Arti Plastiche (C.A.P.) presso l'ex Convento di San Francesco di Carrara prende corpo questa specifica mostra, dove il marmo ancora al centro dell'attenzione, incontra il supporto e la collaborazione della Fiera Marmo e Macchine e degli industriali del marmo della zona che, in collaborazione con i vari studi progettistici apuani, danno vita a nuovi prodotti, riutilizzati in seguito su tutto il tessuto urbano di Carrara.

Nella trentesima edizione della *CarraraMarmoTec 2010* viene riconosciuta l'importanza del design: viene allestito un importante padiglione dedicato ai nuovi prodotti di design e di arredo urbano, sperimentati e pubblicizzati negli anni precedenti con le varie mostre e fiere; un padiglione è interamente dedicato ai prodotti di design di uno dei più importanti architetti sul territorio nazionale ed internazionale, l'architetto Angelo Mangiarotti. In connessione con gli eventi che si sviluppano al di fuori della *CarraraMarmoTec*, che contribuiscono alla promozione dei prodotti realizzati, si organizza in una notte di giugno 2009 l'evento *Under a White Sky*⁴⁴ che si svolge in Piazza Alberica, una delle zone più importanti del centro storico della città. I prodotti della fiera vengono nuovamente esibiti in un contesto scenico particolare come una Piazza, un luogo di passaggio, di ritrovo e centro di cultura della città, in modo da coinvolgere in pieno i visitatori mettendoli direttamente al centro dell'evento. Anche per questo avvenimento si integrano diverse forme d'arte: i video e le rappresentazioni digitali realizzati dal gruppo Uovoquadrato vengono proiettati sui palazzi che circondano l'intera piazza, le installazioni della Disano illuminazione illuminano i diversi prodotti ed esaltano la bellezza del luogo, attraverso giochi di luce spettacolari che si integrano con tutti gli altri elementi.

⁴³ www.carraramarmotec.it

⁴⁴ www.carraramarmotec.it

L'edizione della fiera *CarraraMarmoTec 2010* si ripropone con cadenza biennale, mentre nel 2011 si svolge la prima edizione della manifestazione *Carrara Marble Week*, che ottiene un grande successo di pubblico e critica.

2.2.2. *Marble Week e Marble Weeks*

La manifestazione *Carrara Marble Weeks* nasce per far conoscere e apprezzare Carrara, il suo grande patrimonio di arte, storia, cultura e la sua capacità di attualizzare e comunicare i valori culturali e sociali del luogo. Si tratta di un percorso costituito da eventi, spettacoli e conferenze dedicati ad un unico protagonista: il marmo, che diventa valore comune attorno al quale raccontare, pensare, riflettere e proporre contenuti nuovi.

Grazie al successo riscosso dagli eventi realizzati nel passato, come *Welcome Angels* e *Under a White Sky*, e dalle varie mostre che si sviluppano nella zona apuana e presso il *Fuorisalone* di Milano, si sviluppa l'interesse verso il design e l'arredo urbano, che riesce ad integrarsi al meglio con le nuove forme d'arte, esse comprendono: installazioni digitali, proiezioni di video e di filmati, sviluppo di *happening* e di eventi musicali, attività nelle quali sono coinvolti i più famosi studi d'illuminazione e importanti personaggi appartenenti al mondo dell'industria marmifera, della progettazione, del design e arredo urbano.

Nel Giugno 2011⁴⁵ si realizza la manifestazione *Marble Three Week*, evento dedicato alla scultura, al design, all'arte e agli uomini, previsto inizialmente dall'otto al dodici giugno nel centro storico carrarese e, per il grande successo ottenuto, prorogato di altre due settimane.

Il centro storico di Carrara viene occupato a tempo pieno dal marmo in tutte le sue forme e in tutte le sue declinazioni più moderne; viene raccontato da mostre di design e di fotografie, aggiornato con la forza d'installazioni ed opere che occupano piazze, vicoli, palazzi storici e botteghe.

La *Carrara Marble Week*, pensata e organizzata da Carrara Fiere, vuole riproporre e sottolineare il legame della città con il marmo creando un evento che avvicina molto alla nuova e importante tappa della *CarraraMarmoTec 2012*.

E' un appuntamento che coinvolge tutta la città, raccontando e rendendo fruibili, attraverso iniziative di altissimo livello, i valori e i linguaggi del marmo che, sedimentati nel tempo, producono quella cultura originale che caratterizza e rende unica la città.

⁴⁵ V.Prayer, *Carrara Fiere anima il centro storico*, in Agorà, Anno VI n°6 Maggio Giugno 2011, pp. 7-9.

Frutto di un disegno progettato per coinvolgere tutto il tessuto urbano, le varie opere che si sviluppano nelle strade, piazze e nei luoghi simbolo, creano un percorso, attraverso il quale mostre e dibattiti riescono a dialogare e far interagire la tradizione del marmo con il suo futuro.

Inoltre, è spunto di un incontro culturale con il quale si propone e si mantiene vivo e aggiornato il legame territoriale della città dei marmi e dell'intero comprensorio apuo-versiliese con il materiale che ne segna profondamente la storia e la cultura.



Figura 7: Brochure della seconda edizione della MW.

La manifestazione è il risultato di un grande sforzo organizzativo, supportato dalla Camera di Commercio di Carrara che organizza l'incontro di una delegazione di architetti provenienti da tutta Europa, dai Paesi del Golfo e dall'America per incontrare aziende, vedere le cave, partecipare ai *workshop* ed ai momenti di confronto tecnico e commerciale.

La *Carrara Marble Week* è un grande evento, una festa, che coinvolge la città attraverso dibattiti, eventi, mostre, *performances* di artisti che si esibiscono di sera nelle strade in uno scenario studiato per valorizzare e per rendere nuovi e magici i luoghi più conosciuti grazie agli allestimenti pensati e coordinati da Silvia Nerbi e Paolo Armenise, architetti che vantano ormai esperienze nel campo dell'organizzazione di eventi a livello nazionale.

La prima piccola edizione della *Marble Week* riscontra una forte presenza di visitatori che, abituati da sempre a confrontarsi con le Biennali e Simposi, rimangono positivamente colpiti dalle nuove proposte.

L'anno successivo, nel 2012⁴⁶, in contemporanea con la *MarmoTec*, appuntamento di natura tipicamente commerciale e professionale, si svolge la seconda edizione della *Carrara Marble Weeks*⁴⁷, evento che affianca e integra la Fiera dei Marmi e delle Tecnologie con iniziative ed attività culturali che si tengono nel centro storico e nelle adiacenze di Carrara, offre ai visitatori della fiera, ma anche ai residenti e a quanti vogliono conoscere o approfondire l'universo del marmo, i suoi riflessi economici, sociali e culturali sul territorio, promuovendo così la cultura e la conoscenza del marmo che, da sempre, è il simbolo di tradizione e di dottrina collettiva di Carrara.

L'evento dal titolo *Carrara Marble Weeks* si inaugura il ventitrè maggio 2012 e si prolunga fino al festival filosofico *ConVivere*, che inizia il sette settembre.

I temi principali dell'edizione 2012 sono ancora quelli dell'architettura e del design, che vengono presentati con un'anteprima nel 2009 a Milano durante la *design week* di aprile, relativa alla fiera del *Fuorisalone*.

La seconda edizione di *Carrara Marble Weeks*⁴⁸ si arricchisce di novità come l'introduzione dei temi del *fashion design* e del cibo, che rende i locali della città protagonisti del progetto "assaggiami", circuito pensato per guidare alla riscoperta dei sapori della città a partire dalla colazione fino a spuntini di tarda sera. Le installazioni di design e scultura animano i luoghi storici e più suggestivi della città di Carrara: alcune delle piazze più caratteristiche della città insieme ad alcuni dei locali più antichi e rappresentativi della storia architettonica e culturale sono teatro di vere e proprie mostre, che ospitano i laboratori di scultura del territorio carrarese a testimonianza della grandezza artistica di Carrara da Michelangelo, attraverso Canova, fino ad oggi.

In ogni luogo, le installazioni e le diverse mostre sono esaltate grazie alla collaborazione di aziende Italiane *leader* nel settore del design dell'illuminazione che, con la complicità del crepuscolo e di *performance* artistiche di grande suggestione, ne amplificano l'effetto empatico ed evocativo. *Carrara Marble Weeks* ha come protagoniste anche le aziende del design Italiano: ospita infatti, installazioni di Antonio Lupi, Martinelli Luce Poltrona Frau, Officinanove, Edra, Jove, Vannucci Piante, Sam Pietro, Bellé Forme, Vitra, Driade, Egizia, tutto è realizzato con la collaborazione di Nerbi Arredamento, le adesioni all'evento sottolineano come anche i grandi marchi del design

⁴⁶ V.Prayer, *Carrara MarmoTec 2012 il successo si rinnova*, in Agorà, Anno VII n°2 marzo 2012, pp. 16-17.

⁴⁷ Brochure della seconda edizione della Carrara Marble Week, Carrara, Anno 2012.

⁴⁸ V.Prayer, *Architettura e design nel cuore del centro storico*, in Agorà, Anno VII n°2 marzo 2012, pp. 18-19.

italiano si riconoscono all'interno del sistema di valori e delle qualità che la Carrara Marble Weeks vuole testimoniare.

Anche per la seconda edizione la direzione artistica è affidata a Paolo Armenise e Silvia Nerbi.

2.3. *Marble Weeks 2013*

La *Marble Weeks* diventa un appuntamento fisso dell'estate carrarese, che si sviluppa ormai da tre anni, riscuotendo sempre più successo grazie ai prodotti e agli elementi proposti, ma soprattutto grazie alle integrazioni effettuate con gli inserti di arte contemporanea, le installazioni digitali, i giochi di luce, i dibattiti culturali e gli spettacoli di diverso genere.

La terza edizione del 2013⁴⁹, così come la seconda del 2012, assume una nuova formula grazie al grande successo ottenuto dalla prima edizione del 2011, dove non solo i prodotti derivanti dalla *MarmoTec* e anche gli altri vengono messi in mostra per un solo mese, ma



Figura 8: Brochure della terza edizione della Marble Weeks.

per tutti i fine settimana del periodo estivo, passando dalla *Marble Week* alla *Marble WeekS*.

Gli obiettivi che derivano dal suo successo sono la valorizzazione e la riqualificazione del centro storico di Carrara, visto come contenitore attivo e propositivo di eventi che sono connessi con la promozione del marmo.

Nell'edizione del 2013 si sviluppa un'importante collaborazione tra le Istituzioni, il Comune di Carrara, le diverse associazioni del territorio apuano, quali la Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara, la Camera di Commercio, l'Associazione degli Industriali del Marmo e l'Accademia di Belle Arti di Carrara, che assieme ad un folto gruppo di professionisti, creano le linee guida di questa

⁴⁹ Brochure della terza edizione della Carrara Marble Week, Carrara, Anno 2013.

edizione; grazie a questa stretta collaborazione si promuove il nome della città di Carrara, luogo di grande patrimonio artistico, storico e culturale, che si arricchisce di tre nuovi elementi:

- I. Una sezione molto più ampia dedicata all'arte;
- II. Un coinvolgimento strutturale del Centro Arti Plastiche del Comune di Carrara;
- III. La partecipazione di un folto gruppo di aziende del marmo che allestisce autonomamente spazi prestigiosi in piazze e strade, il tutto come elemento di raccordo strutturale.

Via Verdi diventa “Strada dell'arte e della cultura”⁵⁰, uno degli assi principali del centro cittadino e della *Marble Weeks*, connette il cuore antico di Carrara con i luoghi simbolo della città.

I contenitori culturali più significativi si trovano lungo questa strada e sono i nuovi elementi di design e arredo urbano, le illuminazioni e la *urban art*. Dall'inizio di Via Verdi parte un percorso che si ramifica su tutto il tessuto urbano arrivando ai vari punti d'interesse della manifestazione.

Come punto di partenza, situato nella zona orientale della città, troviamo il Centro Arti Plastiche, dal quale si può percorrere Via Verdi, dove è collocata la sede della Fondazione della Cassa di Risparmio di Carrara, con al suo interno diverse mostre; proseguendo verso ovest, all'incrocio con Via Roma, si incontra l'Accademia di Belle Arti, anch'essa promotrice di mostre ed eventi culturali.

Superando l'Accademia e Piazza Mazzini si prosegue per Via Loris Giorgi per arrivare in Piazza Alberica, il fulcro dell'intera manifestazione.

Da questa si diramano a raggiera strade e vicoli secondari che collegano gli altri punti d'interesse dove sono allestite altre mostre e vengono concentrati i prodotti centrali della *Marble Weeks*.

Dalla piazza, il percorso prosegue verso nord in Via Ghibellina fino al corso del Carrione, il torrente che attraversa la città, e, superando il Ponte delle Lacrime, si arriva alla Chiesa sconosciuta detta anch'essa “delle Lacrime”, sede di esposizioni di arte contemporanea e di design che suscitano un forte impatto critico.

Da Piazza Alberica, proseguendo invece verso sud per Via degli Ulivi si arriva alla Piazza antistante il Teatro degli Animosi, anch'essa luogo di eventi e mostre importanti.

Oltre alle strade principali del centro storico cittadino, vengono coinvolti anche i laboratori del marmo e diversi fondi commerciali storici che vengono riattivati in occasione dell'evento, in modo da offrire un'esposizione non statica delle opere. Il progetto prevede una rappresentazione dinamica di eventi socio-culturali, come concerti musicali, dibattiti sull'arte, sull'architettura e sul design, eventi

⁵⁰ www.marbleweeks.it.

culinari e di ballo. L'accesso alla manifestazione è evidenziato da due grossi portali, collocati uno su Via Roma e l'altro su via Roselli, che permettono ai visitatori di avviare il percorso verso i diversi punti di interesse; fra gli elementi al di fuori delle strutture in marmo, sono presenti anche tre installazioni già presentate a Milano, in occasione del *Fuorisalone* 2013, l'importante fiera del design del capoluogo lombardo.

Di particolare interesse sono le mostre allestite nelle zone diverse della città, tra cui si segnalano:

- la mostra dal titolo *“1957/ 2010: Un Percorso nella storia della Biennale di Scultura di Carrara”*, all'interno dell'Aula Magna dell'Accademia di Belle Arti, incentrata sulla manifestazione culturale che caratterizza la città a partire dagli anni '60.
- la mostra *“Terre Silenziose”*, prima personale dell'artista carrarese Luciano Massari all'interno di Palazzo Binelli, dove si sviluppa un percorso di grande suggestione sensoriale, realizzato in collaborazione con il gallerista Nicola Ricci, che ne illustra la recente ricerca artistica.
- la personale *“ANTOINE PONCET E L' ETA' CLASSICA DELL'ASTRATTISMO INTERNAZIONALE”* all'interno del Centro Arti Plastiche che rende omaggio al grande artista del linguaggio astratto e presenta, in un percorso antologico, circa cinquanta tra le sue più importanti opere, tra quelle monumentali, da interno, e i bozzetti.
- la mostra, allestita nella Chiesa delle Lacrime, che mette in stretta relazione arte, architettura e design, del marmo affidata a Donia Maaoui e a Michel Boucquillon. Si tratta di un'occasione per vedere la fusione di elementi diversi; come scultura, oggetti d'uso quotidiano, architettura e forme dell'abitare in un programma di opera d'arte totale.

Donia Maaoui nasce a Bruxelles nel 1967, da madre belga e padre tunisino. Donia vive tutta la sua infanzia a Cartagine, in cui riconosce le proprie radici⁵¹.

A sei anni, i suoi genitori decidono di lasciare la Tunisia per stabilirsi in Belgio, a Bruxelles, dove inizia gli studi di architettura. Dopo il conseguimento della laurea, per un anno lavora presso uno studio di architettura a Tunisi, ma durante un breve ritorno a Bruxelles, incontra.

⁵¹ www.doniamaaoui.com.

Michel Boucquillon, architetto e designer, di fama internazionale, nonché suo futuro marito. Senza abbandonare la scultura Maaoui si dedica al successo del marito attivando diverse collaborazioni al suo fianco, come "Casa Boucquillon", luogo di vita e di lavoro scelto dai due artisti, è realizzato nel 2004 nella zona di Pozzuolo sopra alle colline di Lucca.

La scultrice è profondamente europea nel proprio stile, ma è tunisina è nel cuore. Presto le sue origini emergono in tutta la sua attività scultorea.

Donia Maaoui crea un personaggio, la figura femminile Lola, che assurge a simbolo della donna libera e rispettata, a prescindere dal luogo di origine.

Il tema principale è la liberazione della donna maltrattata nel mondo. Dopo essere fuggita dall'oppressione del suo paese di origine, Lola, la protagonista, vive una totale liberazione in occidente, poi piano piano vive un'altra oppressione, più virtuale, quella della società occidentale, con le sue regole, con i suoi usi, ma anche le sue deviazioni ed eccessi come quelle di corrispondere ad un perfetto "canone della bellezza" attraverso la chirurgia estetica: Lola passa da una gabbia verso un'altra gabbia. La protagonista è molto felice di essere ospitata in una Chiesa, quella delle Lacrime di Carrara, per vivere un'esperienza di grande spiritualità: guarda in alto verso Dio e si offre al cielo. La tolleranza ed il rispetto degli altri fa parte del suo messaggio; Lola è il simbolo della liberazione individuale.

Per la scelta della collocazione la scultrice è accusata di portare un'opera blasfema all'interno di un contesto religioso come quello di una Chiesa. In risposta alle critiche, Maaoui pone un velo quadrato bianco sulla scultura accusata di blasfemia: il telo è di colore bianco, perché il bianco è il simbolo della speranza; è quadrato, perché riprende il tema proposto dalla donna, quello della gabbia. Il personaggio Lola si è così di nuovo adeguato alle regole della società nella quale vive.

Le sculture sono tutte realizzate in bronzo patinato bianco.

Michel Boucquillon⁵² è un architetto e designer belga, laureatosi a Bruxelles nel 1988, con il conseguimento di una specializzazione presso l'Università di Firenze. A ventisei anni gli viene affidata la progettazione degli ambienti principali del Parlamento Europeo a Bruxelles, disegnando anche gli elementi mobili e di arredamento. È l'inizio della sua carriera come designer di successo, che inizialmente lo porta a collaborare con l'italiana Valli&Valli - Valli

⁵² www.michelboucquillon.com.

arredo bagno nell'ideazione di mobili, maniglie per le porte e lampade, e che prosegue nel corso degli anni con lavori per importanti aziende come Serralunga, Artemide, Antonio Lupi, Tecnolux e VCR. Guida uno studio di architettura a Bruxelles e uno studio di *product-design* a Lucca.

Maaoui e Bouquillon, entrambi architetti, procedono per sentieri paralleli e comunicanti: il design per Michel e la scultura per Donia. A Carrara, durante la terza edizione della *Marble Weeks*, Bouquillon presenta alcuni pezzi di design raffinatissimi, in marmo o in materiali composti, collocati sia all'interno sia all'esterno della Chiesa delle Lacrime⁵³.

Sul ponte delle Lacrime ai lati della scultura di Maaoui che rappresenta Lola, si trovano due sgabelli in Marmo Bianco appositamente creati per la manifestazione e prodotti da un'azienda locale, che assolvono la funzione di sedute: essi sono dedicati ai visitatori che vogliono godere appieno la forma e la bellezza della scultura, collocata su una pedana di legno rivestita di tessuto nero.

Tra i prodotti in marmo è presente anche un tavolo, collocato nell'interno della Chiesa della Lacrime, formato da una lastra di pochi centimetri di Marmo Bianco di Carrara, disegnata secondo una geometria sinuosa e morbida, costituito poi da una base formata da aste di metallo che ad incastro sorreggono il tutto.

Un altro tavolo è posto all'ingresso della Chiesa ed è di dimensioni maggiori rispetto al primo, prodotto in un materiale che, come ci indica il designer, si avvicina al marmo: è il *Corian*, un materiale sintetico composto per l'ottanta per cento da materiali minerali, ed una quantità minima di marmo.

Il prodotto *Corian* è inventato nel 1967 dall'azienda Dupont⁵⁴ ed è di ottimo impiego per lo sviluppo di piani da lavoro, banconi, tavoli: risulta così essere un materiale versatile per il design e con numerose applicazioni in un grande numero di settori.

Il tavolo creato simbolizza una seconda vita data al materiale del marmo dalle nuove tecnologie e dalle nuove tecniche che tengono sempre in considerazione la materia prima del marmo.

⁵³ [www.youtube.com canale marble tv](http://www.youtube.com/canale/marble_tv)

⁵⁴ www.corian.it

Nella sala espositiva sono presenti altri prodotti in altri materiali come la plastica, dalla quale ha origine una sedia da regista, lampade e vasche integrate da luci al neon di colori diversi: Bouquillon dà una nota di colore all'intero ambiente dove il colore predominante è il bianco. Una morbidissima e comodissima poltrona di pelle bianca e gialla è collocata all'ingresso della Chiesa. L'integrazione dei prodotti di design e di scultura vissuta dai due artisti permette al visitatore di entrare nel pieno nella loro quotidianità e di essere coinvolto dalla loro energica personalità.

- Il centro Paretra, in Via Beccheria, una traversa occidentale di Piazza Alberica, ospita eventi dedicati alla sperimentazione nel campo del design, in parallelo a eventi della Martinelli Luce, che realizza due spettacolari installazioni d'illuminazione in Piazza Alberica ad integrazione degli elementi marmorei.

- Piazza Alberica è il centro fondamentale dell'intera manifestazione; la piazza rappresenta per la città un importante luogo scenografico e viene valorizzata durante eventi quali le Biennali e i Simposi soprattutto per la sua bellezza, la sua forma e la sua composizione.

Costruita nella metà del 500', quando la città inizia una delle sue prime fasi di ammodernamento, è da sempre uno dei centri più importanti della vita cittadina.

L'attuale pavimentazione risale all'inizio del Novecento, precisamente nel 1904, dopo una rivolta operaia dovuta alla mancanza di lavoro e alla crescente disoccupazione; le imprese locali del marmo permettono agli scalpellini ed agli operai di impiegare il loro tempo nella pavimentazione della piazza, il lavoro si compie in breve tempo e viene realizzato con il marmo delle Alpi Apuane, di sfondo al panorama settentrionale della piazza⁵⁵.

Una volta terminata, la pavimentazione costituisce un vero e proprio elemento di arredo urbano della città poiché conferisce alla piazza maggiore funzionalità, maggior sicurezza, pulizia e soprattutto bellezza estetica.

Durante la manifestazione la piazza diventa il principale contenitore di diverse forme d'arte, come l'esposizione di arredi urbani formati prevalentemente da installazioni e design, nei

⁵⁵ Associazione Promidea, *Carrara le sue costruzioni tra Arte e Storia*, Carrara 2003, pp. 161.

quali il marmo rappresenta il soggetto principale nelle più diverse forme e misure, in associazione con altri materiali.

L'obiettivo principale della manifestazione è proporre con nuovi linguaggi e forme d'arte la cultura carrarese, che si esprime attraverso un materiale unico come il marmo, generatore di storia e di ricchezze che possono essere esplorate e apprezzate da ospiti e residenti.

Gli eventi artistico-culturali della *Carrara Marble Weeks*, sopra brevemente descritti, contribuiscono allo sviluppo e alla valorizzazione della città di Carrara, come confermano le presenze registrate sia agli eventi culturali che agli appuntamenti artistici.

Gli eventi proposti mirano a coniugare la partecipazione del pubblico con l'offerta culturale, che riguarda principalmente le nuove forme d'arte, come l'arredo urbano, l'*urban art*, le installazioni luminose e il design.

Carrara Marble Weeks ambisce a collegare il recupero di un rapporto sistematico con la scultura e la riflessione sulla capacità dell'arte di generare e esplorare nuovi percorsi, con la possibilità di far conoscere le proprie eccellenze e la creazione di un sistema, non solo virtuale, costituito dalle opere della cultura e dell'arte.

CAPITOLO III

Un caso nella città di Carrara: Franchi Umberto Marmi s.r.l.

3.1. La ditta Franchi Umberto Marmi s.r.l.

3.1.1. Storia dell'azienda

La principale risorsa estrattiva di Carrara è rappresentata dal marmo, le circa ottanta cave attive sono gestite da quasi duecento imprese, che sviluppano i fronti di coltivazione dei giacimenti di marmi, in particolare modo di quelli pregiati, come il Calacatta macchia oro o lo Statuario.

Nell'area del bacino industriale apuano una delle ditte principali è la Franchi Umberto Marmi s.r.l. di Carrara, che definisce le proprie attività attraverso strategie che prendono come riferimento l'integrazione tra uomo e ambiente.

La ditta Franchi Umberto Marmi⁵⁶ nasce nel 1971, al suo esordio si occupa prevalentemente del commercio delle lastre di marmo e nel corso degli anni, grazie all'impegno professionale e alla crescita finanziaria, amplia la sua attività nel mercato italiano, in quello estero e quello relativo ai paesi mediorientali. Agli inizi degli anni 80' ottiene in concessione la cava in località "Crestola" nel bacino di Torano, il materiale scavato, di qualità pregiata, denominato "Calacatta" contribuisce allo sviluppo dell'azienda che, negli ultimi decenni del secolo scorso, riceve in concessione la cava del marmo pregiato denominato "Statuario di Carrara" e quella nel noto bacino marmifero denominato "Bianco Gioia".

Negli anni, la ditta individuale si trasforma in società di capitali Franchi Umberto Marmi & figli s.r.l. che, successivamente, viene incorporata nell'attuale società Franchi Umberto Marmi s.r.l.; alla morte di Umberto, storico proprietario dell'azienda, succedono i due figli, Bernarda e Alberto, che continuano a fare impresa secondo i valori familiari e l'etica di un ambiente e di un prodotto, quali le cave e il marmo, che nel commercio diventano legge morale e umana, in una continua ricerca di innovazione e formazione esperienziale.

La sede attuale dell'azienda è collocata all'interno di un complesso industriale di circa 7500 mq, inaugurato nel 2006. L'edificio principale, in marmo Bardiglio, è realizzato secondo un progetto degli architetti Armenise e Nerbi e comprende gli uffici della ditta ed altri esercizi commerciali.

⁵⁶ Brochure informativa della ditta Franchi Umberto Marmi, Carrara 2009, pp. 3-10.

Nella parte posteriore dello stabile si trovano altri due capannoni: uno dedicato alla lavorazione del marmo; e l'altro adibito a sala espositiva dei blocchi provenienti direttamente dalle cave.

Tra i due capannoni e l'edificio principale si trova un grosso piazzale che viene utilizzato come spazio espositivo esterno per gli oggetti di design e di arredo urbano realizzati dalla ditta stessa, che permette il contatto diretto ed immediato con il materiale grezzo o lavorato.

3.1.2. L'azienda

L'ideologia dell'azienda evidenzia l'impegno profuso nel diffondere la cultura del marmo come cultura della città di Carrara in tutto il mondo e nei luoghi più prestigiosi⁵⁷, nel comunicare la bellezza del materiale del marmo impiegato nel suo significato di eleganza ed eccellenza.

Nella società lavora un gruppo composto da oltre trenta persone, animate dallo stesso compito, dal rispetto verso il cliente e dalla passione verso il territorio, al fine di promuovere l'immagine della città di Carrara e delle cave di marmo, luoghi nei quali si può riscoprire la grandezza del proprio essere in rapporto alla natura e alla creatività umana.

La società, leader nel settore lapideo, promuove strategie secondo l'antica concezione dell'impresa che mette in primo piano l'uomo, sia esso il dipendente o il cliente, con la filosofia del miglioramento continuo e del cambiamento coraggioso, mettendo sul mercato nuovi materiali e nuove idee.

Il legame con le cave di Carrara, che sono parte integrante di una città che fa del marmo il suo simbolo, costituisce per



Figura 9: I vasi Tjandi e Ira in versione ridotte.

l'impresa un valore aggiunto che, mantenuto e sviluppato negli anni, ha contribuito anche all'incremento della produttività.

⁵⁷ Brochure informativa della ditta Franchi Umberto Marmi, Carrara 2009, pp. 10-13.

3.1.3. *Le cave*

L'azienda coltiva un discreto numero di bacini marmiferi, che si sviluppano su gran parte del territorio delle Alpi Apuane, ognuno dei quali presenta caratteristiche diverse e differenti tipologie di marmi⁵⁸.

I bacini di escavazione principali sono: Bettogli, Canal Grande, Equi, Gioia e Lorano.

La ditta lavora anche in una cava all'estero nella zona della Turchia.

I materiali estratti comprendono il Bardiglio, sia puro che con diverse sfumature di colorazioni differenti, il Bianco Gioia, così denominato perché estratto nell'omonima località, il Calacatta, il Cipollino, le più diverse tipologie di Statuario, come lo Statuarietto, il Michelangelo, il cui nome ha origine dalla scelta di Michelangelo per le sue grandi opere, e il Miele, definito così per la sua colorazione ambrata, fino a materiali esclusivi come il Portoro, il Rosso Collemantina e il Giallo Siena, marmi



Figura 10: Vasi Ira in versione ridotte all'interno della ditta.

pregiatissimi e di stupende colorazioni. Il mercato lapideo all'interno del quale opera la società è molto vasto, comprende le realtà commerciali più importanti del mondo come: alcuni paesi che fanno parte della Comunità Europea come l'Italia, la Francia e l'Inghilterra, le zone del Medioriente come ad esempio l'India, le Americhe del nord e del sud, facendo riferimento al Messico, al Brasile, agli Stati Uniti e infine per la Cina.

3.1.4. *Prodotti di arredo urbano*

La ditta per la produzione di arredo urbano si è affidata⁵⁹ a diverse collaborazioni grazie alle quali, a partire dal 2008, ha realizzato ottimi prodotti che ottengono un positivo riscontro sia all'interno del contesto carrarese, in manifestazioni come la Fiera Marmo e Macchine dedicata alle pietre locali, l'evento estivo della *Marble Week*, sia in ambito nazionale in fiere dove i prodotti sono allestiti

⁵⁸ Brochure informativa della ditta Franchi Umberto Marmi, Carrara 2009, pp. 16-24.

⁵⁹ Brochure informativa della ditta Franchi Umberto Marmi, Carrara 2009, pp. 25-32.

secondo le più moderne e contemporanee idee. Gli strumenti che la società mette a disposizione dei progettisti sono i laboratori artigianali, dove si trovano le più innovative tecnologie ed un gruppo di scultori che con sapienza e maestria riescono a plasmare i blocchi in marmo assecondando le forme e realizzando oggetti unici e mai ripetitivi.

Il comune denominatore di ogni progetto è l'utilizzo del marmo lavorato direttamente o dai blocchi di cave in concessione scegliendo a seconda della forma il materiale più idoneo, o viceversa creando forme che sembrano ispirarsi e che vengono generate dalla montagna stessa.

La prima collaborazione con gli architetti Paolo Armenise e Silvia Nerbi, che costituiscono lo studio di progettazione Z.O.T., nasce nel 2008 e il risultato è una prima collezione di vasi di diverse misure e dimensioni, costruiti con materiali differenti, che iniziano a impreziosire sia la città di Carrara che giardini e spazi privati.

Nel paragrafo successivo vengono elencati e descritti gli articoli che la ditta realizza da diversi anni grazie alle collaborazioni avviate con i designer operanti sul panorama nazionale.

TJANDI⁶⁰



Figura 11: Tjandi all' interno della sala d'esposizione della ditta.

Il Vaso *Tjandy* (Figura 11) è di ridotte dimensioni rispetto ad altri oggetti della ditta che sono invece molto più grandi, (supera la tonnellata di peso).

Presenta una forma sferica, il collo è stretto e poco accennato, in modo tale che non sviluppi uno stacco troppo violento tra la sfericità del vaso stesso e il collo.

E' replicabile in tutti i materiali lapidei, esprime al meglio le sue qualità se le vene del marmo compaiono in modo circolare, in modo da creare un amalgama con l'intera struttura sferica.

⁶⁰ Brochure informativa della ditta Franchi Umberto Marmi, Carrara 2009.

IRA⁶¹:

Il vaso *Ira* (Figura 12) viene costruito in dimensioni colossali, arriva circa a due metri di altezza, la sua forma ricorda la struttura di una clessidra con fattezze più geometriche e regolari; è un blocco unico di marmo che viene scolpito attraverso un apposito tornio, il quale lascia al suo interno un foro dove viene collocata la pianta. La realizzazione avviene attraverso l'utilizzo di diversi materiali lapidei, ma se il marmo possiede più venature circolari la struttura risulta essere fluida ed omogenea.

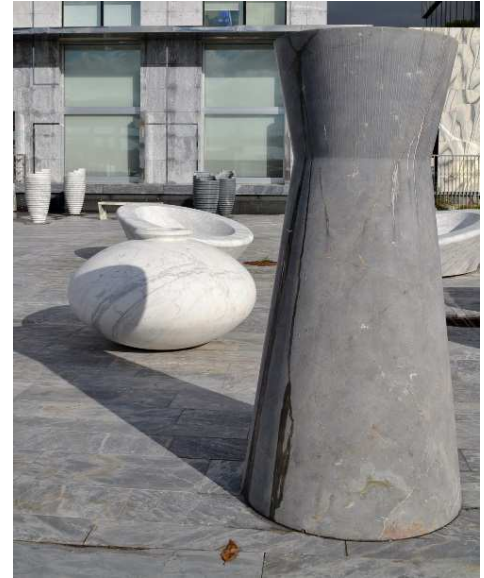


Figura 12: Ira all'interno del piazzale della ditta.

Nel 2008, per la sezione dei vasi sono presentati solo questi modelli, ma in quell'anno dagli stessi architetti viene creato un altro importante prodotto, tale da diventarne il marchio di fabbrica:

CUBE⁶²:

Il progetto *Cube* (Figura 13) costituisce una serie di panchine formate dall'assemblaggio di diversi cubi e parallelepipedi di marmo. Accostati insieme secondo gruppi, oppure lasciati singolarmente, creano percorsi di movimento e giochi di livelli sui diversi piani.



Figura 13: I cube all'interno del piazzale della ditta

Le dimensioni sono inferiori a quelle dei vasi, i materiali lapidei utilizzati sono diversi, nell'assemblaggio dei vari blocchi si può giocare sulle scale cromatiche dei vari elementi, attraverso forti contrasti oppure sulle venature presenti nei vari blocchi.

Risultano i prodotti di più facile lavorazione per la struttura geometrica, che è regolare, il prodotto finito acquisisce un'importante versatilità poiché viene realizzato secondo il gusto soggettivo del

⁶¹ Brochure informativa della ditta Franchi Umberto Marmi, Carrara 2009.

⁶² Brochure informativa della ditta Franchi Umberto Marmi, Carrara 2009.

cliente. Il peso, nonostante le dimensioni siano ridotte, è elevato poiché i cubi e i parallelepipedi non sono cavi al loro interno, ma sono estrusioni piene da blocchi di marmo.

I *Cube* della ditta sono esposti in numerose fiere del territorio italiano come la *Fiera di Verona*, il *Fuorisalone* di Milano e la prima edizione della *Marble Week*, ogni volta con percorsi e allestimenti differenti, ottenuti grazie alla poliedricità del materiale, spesso integrati con giochi e forme di luce creati dalla Martinelli Luce⁶³, impegnata nel settore dell'illuminazione di interni sin dagli anni 50'.

Nel 2009 altri designer, come Luisa Bocchietto, iniziano a collaborare con la società per introdurre nuovi prodotti commerciali.

Luisa Bocchietto⁶⁴, architetto e designer formatosi al Politecnico di Milano, nel campo dell'architettura realizza progetti di recupero urbano, ristrutturazione edilizia e urbanistica; nel campo del design lavora come *art director* per aziende del settore del mobile e collabora con università e scuole di design, dal 2008, per la seconda volta, è il Presidente nazionale dell'A.D.I. (Associazione per il Disegno Industriale).

BIG MAC⁶⁵:

Il progetto *Big Mac* (Figura 14) della designer Bocchietto nasce riferendosi alla quotidianità, il vaso ricorda infatti il classico oggetto in terracotta, l'originalità sta nelle sue dimensioni colossali che superano il metro di altezza, l'ingente peso è dovuto alle quattordici tonnellate di marmo utilizzato.



Figura 14: *Big Mac* in versione ridotta in esposizione negli uffici della ditta.

Viene riprodotto uno degli oggetti di massima quotidianità, utilizzando preferibilmente il marmo bianco di Carrara, che riesce ad esaltare al meglio la struttura, costituita da un cono tronco sormontato da un cilindro cavo, la sovrapposizione delle due strutture è pensata per ottenere un effetto continuo dove non vengono evidenziati ne tagli, ne fratture.

⁶³ www.martinelliluce.it

⁶⁴ www.oikosgroup.it.

⁶⁵ Brochure informativa della ditta Franchi Umberto Marmi, Carrara 2009.

Il vaso viene esposto alla *Fiera di Verona*, riscuotendo grande successo, ed è oggi uno dei prodotti di arredo urbano di maggior valore della ditta.

PRIMAVERA⁶⁶:



Figura 15: Il vaso Primavera in esposizione nel piazzale della ditta.

Nel 2010, come ogni anno, la ditta affida ad un designer il compito di produrre un nuovo progetto. Angelo Micheli⁶⁷, architetto e designer formatosi al Politecnico di Milano e vincitore del Compasso d'Oro nel 2004, progetta *Primavera* (Figura 15), che si sviluppa secondo la sovrapposizione di due strutture, la prima è costituita da un cubo e la seconda è un vaso, entrambe costituite da piani sfalsati e scanalature.

Le dimensioni sono di grande stazza, così come il suo peso, che si aggira attorno alle sette tonnellate. E' realizzato solo con Bianco Carrara che, per il colore, conferisce all'intera struttura grande luminosità.

Nel 2011 non sono elaborati nuovi progetti.

⁶⁶ Brochure informativa della ditta Franchi Umberto Marmi, Carrara 2009.

⁶⁷ www.disegnoindustriale.unirsm.sm.

ECLIPSE⁶⁸:

Nel 2012 è disegnato e prodotto *Eclipse* (Figura 16), il vaso di Giuseppe Venuta⁶⁹, architetto ed interior design di La Spezia titolare dello studio GEP. Questo progetto è di grande dimensione, raggiunge il metro e mezzo di altezza, il suo peso sfiora le due tonnellate. Il vaso è costituito da un cilindro sfasato alla base e formato da piani diversi che si sovrappongono e conferiscono solidità all'intera struttura; i piani sono intervallati da scanalature che allungano la sua silhouette verso l'alto.

La parte dell'estremità superiore è caratterizzata dalla mancanza di alcune parti del vaso, come se il piano circolare non completasse il giro e si fermasse a metà, accennando in questo modo solo una parte della struttura, come quando avviene un'eclisse solare, dove la terra progressivamente oscura il sole; in questo caso si compone progressivamente l'intera struttura.



Figura 17: Parte superiore del vaso Eclipse.



Figura 16: Eclipse, nel piazzale esterno della ditta.

E' realizzato in Bardiglio, famoso per la sua colorazione grigiastra e per le sfumature biancastre, ma è comunque realizzabile con altri materiali su richiesta del cliente.

La sua presentazione alla *Fiera di Verona*, nel 2012, realizzata con la partecipazione di ArchiZero⁷⁰, studio associato fondato nel 2006 da Paolo Armato, Damiano Deiraghi e Michele Cazzani, propone un laboratorio di idee nel quale si sviluppano temi del vivere

⁶⁸ Brochure informativa della ditta Franchi Umberto Marmi, Carrara 2009.

⁶⁹ www.gepstudio.com

⁷⁰ www.archizero.com.

quotidiano, con un bilanciamento tra architettura, grafica e disegno industriale, secondo canoni non predefiniti ma attraverso un dialogo costruttivo per il raggiungimento della visione desiderata.

I prodotti presentati sono realizzati in ampia scala, con misure che variano dal metro al metro e mezzo, per arrivare a strutture di due metri.

Vengono realizzati vasi di dimensioni ridotte, destinati ad un vero e proprio uso quotidiano: i vasi *TJANDI*, *IRA* e *BIGMAC* in dimensioni più piccole, in versione *small* e *extra-small*, rispetto alle proposte originali riscuotono grande successo.

Oltre ai vasi vengono realizzate sedute e panchine, diversi modelli vengono sviluppati sia dagli architetti Nerbi e Armenise che hanno progettato i primi vasi, sia dai più recenti collaboratori, il gruppo milanese ArchiZero ed in particolare l'architetto designer Michele Cazzani.

SIMPLE BENCH⁷¹:

Simple Bench: (Figura 18) è una panchina, creata nel 2008, composta da tre lastre di marmo fissate tra loro in un modo estremamente semplice e lineare, due lastre sono collocate con inclinazione minore di 90° rispetto al terreno, e la terza, appoggiata sopra di esse, risulta parallela al suolo.

Lo spessore delle lastre, di appena sei centimetri, conferisce leggerezza e



Figura 18: Simple Bench, nel piazzale della ditta.

fluidità alla struttura; data l'estrema semplicità del prodotto può essere realizzato con qualsiasi materiale, le lastre sono lasciate grezze e non sono sottoposte a lucidatura.

⁷¹ Brochure informativa della ditta Franchi Umberto Marmi, Carrara 2009.

SLIDE 01⁷²:

Slide 01 è la seduta realizzata nel 2012 dal gruppo ArchiZero e da Michele Cazzani. E' costituita da una serie di lastre di marmo sovrapposte le une alle altre, di diverse lunghezze e spessore, in modo da creare piani sfalsati in un gioco di diverse altezze, per rendere più confortevoli le sedute vengono aggiunti cuscini di diverse forme e dimensioni.

SOFA' 00⁷³:

Sofà 00 (Figura 19) è un altro progetto realizzato da ArchiZero e Michele Cazzani; come indica il titolo ha la struttura che ricorda un vero e proprio sofà, costituito dall'assemblaggio di una base formata da parallelepipedi di uguali dimensioni, che vengono sovrastati da altri parallelepipedi delle stesse dimensioni di gomma piuma e rivestiti da tessuti di differenti colori, in modo da rendere morbida e confortevole la seduta.



Figura 19: Sofa 00 all'interno dell'allestimento della Marmo Macchine del Carrara Fiere.

E' realizzabile in diversi materiali lapidei, anche se il prototipo iniziale è stato prodotto in marmo bianco. Il progetto essendo costituito da parti assemblate, può fornire una maggiore scelta di cromie dei materiali e dei tessuti.

Oltre ai classici vasi e alle panchine sopra elencate la ditta crea anche altri prodotti, come:

- lavabi;
- sedute integrate a tavoli;
- piani da lavoro.

⁷² Brochure informativa della ditta Franchi Umberto Marmi, Carrara 2009.

⁷³ Brochure informativa della ditta Franchi Umberto Marmi, Carrara 2009.

Tra questi troviamo⁷⁴:

- *Mensa*, costituito da una panca e un tavolo completamente in marmo, dalle linee regolari e di grosse dimensioni;
- *Dialogo*, costituito da diversi piani sfalsati, che appunto “dialogano” tra di loro e utilizzato come bancone;
- *Goccia*, realizzato con sovrapposizione di lastre costituite da tutti i materiali lapidei presenti in ditta, la sua forma ricorda chiaramente quella di una goccia d’acqua.

Nel 2012, attraverso la collaborazione con ArchiZero e Cazzani, vengono sviluppati altri prodotti che, presentati alla *Fiera di Verona*, riscuotono un successo tale da essere collocati nel centro storico della città scaligera per la sezione della manifestazione svoltasi all’esterno del complesso fieristico.

MITO⁷⁵:

Mito (Figura 20) è una struttura che prevede l’integrazione di sedute e alcuni parcheggi per biciclette.

La parte principale è composta da due grosse piattaforme di diverso materiale lapideo, quali Bardiglio e Gioia.

Le lastre, di grande spessore, sono incastrate l’una con l’altra e



Figura 20: Mito, nel piazzale esterno della ditta.

sviluppano giochi di piani differenti. La lastra che poggia sul terreno presenta appena tre intagli trasversali lungo il perimetro esterno al fine di consentire l’inserimento delle ruote delle biciclette, comportandosi non come un vero parcheggio, ma come semplice possibilità di tenere presso di se la bicicletta mentre si accede alle sedute circostanti. La restante superficie è adibita a seduta, due piccole sedute sono inoltre collocate lateralmente al corpo principale.

⁷⁴ Brochure informativa della ditta Franchi Umberto Marmi, Carrara 2009.

⁷⁵ Brochure informativa della ditta Franchi Umberto Marmi, Carrara 2009.

OVUM⁷⁶:



Figura 21: *Ovum*, collocato nel piazzale della ditta.

Un altro prodotto nato da questa collaborazione è *Ovum* (Figure 21 e 22), una vasca di marmo bianco che assume la morfologia di un uovo tagliato e scavato sulla parte superiore, in modo tale da raccogliere acqua.

La sua forma è fluida e sinuosa, le dimensioni, di circa due metri di diametro, sono esigue rispetto agli altri prodotti.

E' realizzabile con qualsiasi tipo di materiale, ma per il progetto di lancio è stato utilizzato il Bianco Carrara.

Il prodotto vuole essere un omaggio alla perfezione in natura, un concetto e un luogo all'interno del quale immergersi. Il sistema a sfioro, che prevede la fuori uscita naturale dell'acqua in eccesso rispetto al volume della vasca, non è solo funzionale ma è indispensabile per la comprensione dell'idea che vi è alla base. L'acqua non è un elemento che entra in un contenitore ma è volume che è parte integrante dell'organismo stesso. *Ovum* che prende parte all'edizione del 2012 del *FuoriSalone* di Milano, con un allestimento curato da ArchiZero, che integra diversi materiali per formare un padiglione.



Figura 22: *Ovum* all'interno dello stand realizzato da ArchiZero e Michele Cazzani.

La struttura del padiglione⁷⁷, realizzata in tubolari di ferro grezzo, supporta e guida una parete di lamelle di legno che si sviluppa verso l'alto, diventando copertura. La struttura fluttua sopra le masse tracciando un'architettura forte e potente.

⁷⁶ Brochure informativa della ditta Franchi Umberto Marmi, Carrara 2009.



Figura 23: Allestimento del padiglione che ha ospitato *Ovum e Materia Pura* del Fuori Salone di Milano, realizzata da Archizero.

Tra gli oggetti di marmo si distinguono un sistema barbecue, composto da quattro blocchi di Zebrino nero, tra cui un blocco lavabo (esposti anche nell'ultima edizione della *Marble Weeks* di Carrara), tavoli in marmo bardiglio supportati da vetri sospesi sopra il pavimento in listelli di frassino e *Ovum*.

L'installazione (Figura 23) ha lo scopo di far emergere la forza del marmo massello: i singoli elementi lapidei, ricavati direttamente da blocchi di cava sono

levigati e scolpiti sia a mano, sia con tecnologie all'avanguardia; all'interno di una cornice lignea dal forte segno grafico, sono messi in evidenza gli imponenti blocchi in marmi pregiati, Zebrino, Bardiglio e Calacatta, che vengono tradotti in pezzi di arredo domestico (vasche, tavoli, lavabi) dai volumi scultorei e dalla matericità evidente.

3.1.5. Allestimento di prodotti di arredo urbano

Il Comune di Carrara nell'inverno 2010 affida alla ditta Franchi Umberto Marmi l'allestimento dell'arredo urbano, un complesso di interventi di progettazione e costruzione finalizzati alla qualificazione estetica e funzionale dello spazio urbano della città di Carrara⁷⁷.

L'intervento riguarda i sistemi di illuminazione pubblica, le pavimentazioni, le fioriere, i contenitori di rifiuti, le sedute formate da poltrone singole o da panchine, le attrezzature per la segnaletica ed altri numerosi arredi.

La progettazione e l'allestimento presentano punti di contatto e di interazione con diverse discipline progettuali, come la progettazione urbana e il design del prodotto, manifestando di fatto il carattere multidisciplinare del progetto dello spazio esterno, in cui il prodotto di design trova una forte integrazione con il contesto all'interno del quale viene posto, sia per il livello funzionale che per il

⁷⁷ www.internimagazine.it.

⁷⁸ Brochure informativa [Franchi Umberto Marmi Arredo Urbano] Carrara 2009.

livello estetico. La ditta realizza anche interventi prettamente artistici come, ad esempio, la riqualificazione degli spazi urbani con l'utilizzo di fontane monumentali, di opere d'arte contemporanee, con sculture, mosaici e monumenti; i prodotti, quali vasi e sedute, vengono dislocati su gran parte del centro storico. Un'attenta documentazione fotografica, creata dalla stessa ditta, racconta le varie fasi dell'allestimento, e viene riportata di seguito.

FASE 1: è dedicata alla realizzazione e alla lavorazione dei prodotti relativi all'allestimento del centro storico⁷⁹, questi sono costruiti secondo i diversi progetti forniti dagli architetti e dai designer, che collaborano con la ditta; per l'occasione sono scelti alcuni dei tanti prodotti, tra cui troviamo:

- per quanto riguarda i vasi, i modelli *TJANDI* e *IRA*, sviluppati secondo diverse misure, e il vaso *BIG MAC*, nelle sue dimensioni colossali;
- per quanto riguarda le sedute, vengono scelte diverse soluzioni create dai progettisti degli stessi vasi.

I prodotti vengono ricavati, per la maggior parte, dalla lavorazione di un blocco unico, come i vasi di grandi dimensioni; le panchine, invece, risultano essere composte dall'assemblaggio di lastre derivate da blocchi di materiali differenti.

FASE 2: A lavorazione ultimata e dopo la messa in sicurezza, avviene il trasporto verso il centro storico carrarese. Tutti i prodotti hanno collocazioni specifiche e prestabilite:

- I vasi *TJANDI* sono situati in Piazza Alberica, Via Loris Giorgi e nella Piazza antistante il Duomo;
- I vasi *IRA* in Piazza Alberica e Piazza delle Erbe;
- Il vaso *BIG MAC* in Via Carlo Rosselli, la strada che conduce al Teatro Animosi;
- Le panchine, infine, che sono alternate ai vasi, decorano Via Loris Giorgi, Piazza Mazzini, la Piazza antistante il Duomo e Piazza delle Erbe.

⁷⁹ Brochure informativa [Franchi Umberto Marmi Arredo Urbano] Carrara 2009.

FASE 3: Dopo l'allestimento dei prodotti sopracitati inizia la fase di decoro. Essi sono arricchiti e abbelliti attraverso piantumazioni di palme, aranci e ulivi, di grandi o ridotte dimensioni, in funzione della capacità dei vasi. Una volta terminata anche la fase di allestimento botanico, i prodotti ultimati sono pronti ad assolvere la funzione decorativa e di arredo urbano, costituendo nuovi percorsi all'interno delle strade, nelle quali sono posizionati.

Lungo uno stesso percorso i vasi sono volutamente alternati in piccole e grandi dimensioni per creare un effetto di dinamicità.

Alcuni dei prodotti sono rimasti ad arredare la città solo per un periodo limitato, poiché non ritenuti dall'amministrazione locale come elementi definitivi di arredo urbano. Vengono ripresentati durante le edizioni della *Marble Weeks*, dove la novità dei giochi di luce ne ha migliorato le qualità estetiche.

3.2. Sviluppo per l'arredo urbano della marble weeks

I prodotti della ditta esposti durante le tre edizioni della manifestazione *Marble Weeks*,⁸⁰ anno dopo anno sono aggiornati, migliorati e integrati con le soluzioni, le opere d'arte e le illuminazioni proposte per l'evento.

Durante l'edizione dell'anno 2011 vengono messi in mostra i seguenti prodotti:

- I *Cube*, esposti in Via Rosselli;
- I vasi *Tjandi* e *Ira*, dislocati lungo i vari percorsi.

Nell'edizione del 2012 l'esposizione verte verso:

- *Sofa 00*, in Piazza Duomo;
- *Slide 01*, in Piazza Alberica (Figura 24).



Le strutture collocate in Piazza Alberica sono funzionali ad uno dei locali pubblici della piazza e non sono ancora state rimosse.

Figura 24: *Slide 01* nell'edizione del 2012 e del 2013 della *Marble Weeks*

⁸⁰ www.marbleweeks.it.

Nell'edizione del 2013 troviamo esposti:

- *Slide 01*, in Piazza Alberica con l'integrazione luminosa di Federica Marangoni, designer e autrice di installazioni in vetro e luce, ha rinnovato e arricchito l'elemento già proposto nell'edizione precedente, realizzando un'installazione luminosa sulla facciata del fabbricato antistante l'oggetto, dal titolo "*It's not a good day to be Human*" (Figura 25).
- *Ira*, in Piazza delle Erbe;



Figura 25: Installazione luminosa dell'edizione del 2013 della Marble weeks, realizzata da Federica Marangoni.

- *Materia Pura*, in Piazza Mazzini.

Viene realizzato con tre blocchi di Nero Zebrino (Figura 26), reinterpretando le funzioni del materiale grazie al design di Michele Cazzani e Paolo Rivolta (ArchiZero).

La scelta del titolo *Materia Pura*⁸¹ sembra dettare le linee progettuali dell'opera, già proposta nel cortile d'onore della prestigiosa rassegna del *FuoriSalone* di Milano.

Di quest'opera risulta importante il dettaglio tecnico per comprendere la scelta estetica e il suo impatto visivo. I blocchi di Nero Zebrino delle Apuane (3,10 metri di lunghezza, 1,10 di larghezza e 80 centimetri di altezza) con le superfici esterne grezze offrono esternamente un piacevole e inaspettato effetto ardesia.

L'intervento decisivo del designer sta nelle nuove funzioni del blocco e del marmo perché ciascun monolite ha, in sequenza, un ruolo diverso:

- il primo è un prezioso piano di appoggio;
- il secondo è scavato per ospitare un modernissimo barbecue a gas;

⁸¹ www.marbleweek.it.

-
- il terzo è scavato per assolvere alla funzione di lavello, servito da un avveniristico e funzionale getto a doccia con base di marmo e stelo di acciaio realizzato da Gessi, una delle aziende che si collocano all'avanguardia nella ricerca e lavorazione dei metalli accoppiati ai materiali più diversi come il marmo.



Figura 26: *Materia Pura*, in allestimento presso la MW di Carrara.

La disponibilità di spazio nonché le dimensioni e le caratteristiche dei blocchi consentono di definire un messaggio oggettivamente monumentale perché è evidente che la materia, in questo caso, genera e sovrasta l'intero progetto.

A differenza dei precedenti prodotti che sono progettati e realizzati per l'arredo urbano delle città assumendo così una collocazione pubblica, dopo la *Marble Weeks* è destinato ad un utilizzo privato, evidente nella peculiarità dei servizi ad esso integrato, in particolare per il gas necessario all'accensione del barbecue.

Il lavello è progettato da Archizero su disegno della designer Judith Tittel e scolpito a mano da Erick Malau, mentre una pedana di tavole grezze di abete, realizzata da Vatteroni Lidia s.r.l., su disegno dello studio Archizero, segue l'andamento della piazza e contorna le linee dei blocchi anche nelle irregolarità consentendo un dialogo diretto con le preziose sedute di marmo bianco che sono arredamento permanente della piazza, a sua volta pavimentata in antichi conci di marmo inseriti nel macigno.

Le scelte progettuali evidenziano una costante ricerca dell'autenticità dei materiali, infatti vengono rispettate e assecondate tutte le fratture e gli andamenti della pietra, mentre il ferro viene lasciato grezzo esaltandone le saldature a vista.

Il prodotto è illuminato scenograficamente con fari collocati sui pali in ferro, nel riuscito tentativo di realizzare una ricerca estetica che nasce dal rispetto del marmo; l'uso della tecnologia più avanzata risponde alle necessità funzionali inserite in una semplice cornice di legno.

Conclusioni

I diversi eventi artistico-culturali che vengono realizzati, a partire dagli anni 50', nella città di Carrara mettono in evidenza come il marmo sia, da sempre, legato saldamente all'ambito della scultura ed occupi, viceversa, una posizione marginale nell'architettura.

Si deve attribuire alla figura di Santini il primato all'interno del contesto italiano di aver portato la riflessione sulle possibilità di integrare marmo e design attraverso il coinvolgimento teorico e pratico di alcuni tra più importanti designer e architetti dell'epoca.

La rilevanza del suo impegno tuttavia si concretizza solo all'inizio degli anni 90' con l'istituzione del primo corso di specializzazione in design del marmo presso l'Accademia di Belle Arti di Carrara.

Per decenni infatti nell'ambito dell'architettura si è fatto un uso limitato del marmo, tenuto in considerazione solo per le prestazioni fisico-meccaniche e per una generica preziosità, dimostrandosi utile durante le fasi di rivestimento delle strutture in cemento armato, in acciaio e legno e per le pavimentazioni interne ed esterne.

Per quanto riguarda l'ambito dell'arredo urbano e del design, inizialmente l'impiego del marmo non è riuscito ad emergere e a trovare un'integrazione con le nuove forme di sviluppo, che lo hanno considerato materiale troppo pesante, inficiato da lavorazioni grossolane, non in grado di esprimere contenuti estetici e di innovazione.

Se nelle pavimentazioni ornamentali, interne ed esterne, il marmo ha sempre trovato largo impiego, non solo come elemento funzionale, ma anche come elemento decorativo ed estetico, attraverso composizioni geometriche, mosaici e disegni creati con i marmi delle più svariate cromature, solo a partire dagli anni 90' del secolo scorso incomincia ad integrarsi con i nuovi modelli e a rispondere alle esigenze del design e dell'arredo urbano.

Il marmo assume la qualità d'eccellenza ed è un materiale raffinato che può trasformarsi e farsi duttile e leggero; lo scenario cambia sia nella progettazione sia nell'esecuzione di artefatti in marmo, allacciandosi e trovando maggior sostegno nell'architettura, intesa come progettazione di elementi da integrarsi al panorama urbano (parchi, piazze e strade).

In questo periodo, gli studi di progettazione presenti nel territorio apuano e in ambito nazionale iniziano ad ampliare le loro vedute e ad aggiornare ed innovare le loro conoscenze e competenze; non si occupano più solamente della parte progettuale, ma cominciano a fornire un servizio completo per

quello che riguarda l'arredo urbano e la fornitura del prodotto finito. In questo modo, si fornisce un servizio completo del prodotto sia dal punto di vista funzionale, che da quello estetico.

Specialmente nel design, si attribuisce alla materia litica il valore della duttilità e si sperimentano forme innovative, imprevedute, fluide e dinamiche.

Il marmo, utilizzato spesso per i diversi progetti, comincia ad assumere un innovativo ruolo e a diventare il materiale principe dei soggetti prodotti, che rimangono mono-materiali oppure diventano il risultato dell'integrazione con altri materiali come il legno, il ferro, o altri materiali lapidei come il granito o le pietre dure o anche materiali artificiali come le ceramiche e le resine.

Le ditte di marmi locali, con l'evoluzione del mercato a livello globale e con l'aumentare delle richieste di oggetti di design da parte della clientela, iniziano a stringere contatti con vari soggetti e ad allacciare le prime forme di collaborazione con gli studi di progettazione, strutturandosi in modo nuovo con una precisa divisione dei compiti.

Da queste cooperazioni sono sorte sul territorio apuano le prime forme di design e arredo urbano.

Si realizzano all'inizio prodotti con una geometria elementare e con una costruzione molto semplice, come tavoli, panchine, piani da lavoro, che nell'arco di pochi anni riescono ad ottenere un notevole successo; con il passare del tempo, il design e l'arredo urbano si sviluppano anche in altri settori e, contemporaneamente, si verifica un incremento della richiesta e della complessità di questi prodotti.

Attraverso la collaborazione e l'interazione, ditte e studi riescono facilmente a soddisfare le più svariate e ricercate richieste dei clienti.

Il marmo, da sempre materiale esclusivo della scultura, diventa, nell'arco di un ventennio, in grado di confrontarsi con altre forme artistiche di sviluppo, riuscendo al meglio anche in questa sfida: architetture e grandi prodotti in marmo, geometrie scultoree e piccoli arredi monolitici cominciano a riscrivere i codici del paesaggio domestico e dell'arredo urbano.

In pochi decenni, le ditte e gli studi di progettazione, e di conseguenza il marmo, si adattano alle esigenze che la contemporaneità e l'evoluzione della materia richiedono. Nello scenario artistico contemporaneo la nuova frontiera del design d'arredo impone un nuovo modo di intendere l'arte e di ricavare la forma, realizzando prodotti in grado di esprimere messaggi poetici lontani dall'antico rigore espresso dal materiale litico.

Negli ultimi anni specifici eventi sono dedicati a questo ambito, sia a livello internazionale che nazionale e locale, i quali apportano nuove informazioni, nuovi metodi e nuove progettazioni, sperimentate con entusiasmo da parte degli addetti al settore.

Questo, in piccolo, si sviluppa anche a Carrara, attraverso la *Marmo Tec*, con l'allestimento di padiglioni dedicati nello specifico a questo ambito, e con l'evento della *Marble Weeks*, che permette ai professionisti locali di crescere e di confrontarsi con le nuove sperimentazioni artistiche e con le sfide architettoniche della contemporaneità.

APPENDICE

Il Marmo

Il nome attuale nella lingua italiana “*marmo*” risale ad una forma medioevale della parola *marmore* derivante a sua volta dal latino *marmor*, sostantivo che significa sia “marmo” sia “marmoreo”. Il sostantivo latino non è tuttavia inedito e deriva dal greco *marmaros* con il significato di pietra candida o masso roccioso, che acquista molto probabilmente quello particolare del marmo anche sotto l’influenza dell’aggettivo *marmareos* che significa splendente, e del verbo *marmairo* sinonimo di brillare⁸². Il significato più generale del termine marmo è rimasto legato a quello delle sue origini e cioè pietra ornamentale.

Caratteri essenziali della materia prima

Il marmo è una roccia calcarea metamorfica che si forma per la compressione e la cementazione che avviene in ambiente marino o lacustre, di granuli bianchi di carbonato di calcio provenienti dagli scheletri e



Figura 27: Panoramica di Carrara e dei Ponti di Vara.

dai gusci di una grande quantità di organismi vegetali come le alghe e animali come invece i molluschi, che lo ricavano dalle acque stesse in cui vivono o più raramente per deposito chimico delle acque⁸³.

I calcari contengono spesso e in quantità variabili:

- Granuli di silice, argille, idrossidi di ferro che conferiscono colori giallo e rosa;
- Sostanze organiche che danno colori dal grigio al nero.

⁸² L. e T. Mannoni, *Il Marmo Materia e Cultura*, a cura L. Mannoni, T. Mannoni, Genova 1978, pp. 10-14.

⁸³ L. e T. Mannoni 1978, cit.

Nel corso delle ere la tettonica a placche e la collisione delle zolle ha provocato il sollevamento della crosta terrestre, di conseguenza i bacini di origine hanno dato vita alle attuali catene montuose dove si sono sviluppati i giacimenti minerali dai quali è possibile estrarne il materiale.

Nel caso specifico del marmo il calcare è stato sottoposto a pressioni di alcune migliaia di atmosfere e a temperature attorno ai 400°, subendo delle radicali trasformazioni a livello chimico e meccanico causate dalle profondità raggiunte dal bacino originario di deposizione, o per la vicinanza di masse magmatiche incandescenti. In queste condizioni il carbonato di calcio si riorganizza in bianchi cristalli di calcite, più grandi dei granuli originali, detta matrice, mentre le impurità si trasformano in prodotti stabili, dette venature.

I calcari metamorfici costituiscono i marmi propriamente detti, ed acquistano nuove caratteristiche tecniche oltre che estetiche, dovute alla loro struttura più compatta ed omogenea.

Quelli di tipo saccaroide offrono una migliore lavorabilità che permette un fine dettaglio del prodotto ottenuto anche con l'utilizzo di strumentazioni primitive, data dalla non eccessiva durezza della calcite; una perfetta lucidabilità ed una buona traslucidità (semitrasparenza), prodotta dalla loro struttura vitrea continua; una maggiore resistenza agli sforzi meccanici e una durezza maggiore agli agenti atmosferici, rispetto ai calcari; scompare, inoltre, la stratificazione originaria che viene sostituita da piani di più facile sfaldatura.

I marmi che sono situati sulle Alpi Apuane sono stati classificati secondo diverse caratteristiche, riportate di seguito⁸⁴:

- Le caratteristiche litologiche:

Descrivono brevemente le caratteristiche macroscopiche del campione preso in esame per ciò che riguarda la dimensione della grana (piccola, media, grossa) il colore e la causa mineralogica del colore o delle sue particolari tonalità che rappresentano l'effetto ornamentale di ogni varietà merceologica;

- Le caratteristiche chimico-mineralogiche:

Questa indagine viene condotta attraverso un esame che come risultato ha sviluppato un prodotto residuo di minerale che è stato ottenuto per attacco in acido cloridrico diluito in circa 1 kg di marmo ridotto in piccoli frammenti. Dopo il filtraggio, l'essiccazione, e la pesatura, esami al microscopio polarizzante e in diffrattometria di polveri a raggi x permettono di

⁸⁴ ERTAG, *I Marmi Apuani Regione Toscana*, Firenze 1980, pp. 13-16.

identificare le specie mineralogiche presenti e le loro quantità relative che sono state poi elencate in quantità decrescente;

- Le proprietà dei blocchi e delle lastre:

Descrivono brevemente le dimensioni commercialmente reperibili dei blocchi, i tipi preferenziali dei tagli che sono più consoni ai diversi tipi di marmo, al fine di ottenere l'effetto ornamentale migliore e/o eliminare eventuali difetti, vi sono altre informazioni sintetiche circa il tipo di lucidatura o di altri trattamenti convenienti alla resa ottimale del marmo, e indicano l'impiego per interni e/o esterni.

Un tipico blocco di marmo si proietta su un piano tridimensionale cartesiano (x, y, z) secondo due direttrici orizzontali (x, y) e una verticale (z). Nel linguaggio della "cava" erano in uso tre denominazioni specifiche per descrivere le facce dei blocchi che con il corso del tempo sono divenute terminologie di uso comune nel mondo del marmo: contro, secondo e verso⁸⁵:

- Con il termine contro si indica il piano verticale ortogonale al piano delle venature; il contro è rappresentato da due facce del blocco verticali, una delle quali è il piano appartenente alla facciata del versante di cava. Il termine contro deriva dalle tradizionali operazioni estrattivi, infatti le procedure per estrarre i blocchi lapidei, partendo da azioni di taglio su questo lato del versante, si risolvevano con irrisori avanzamenti ed ogni tentativo di tagliare la montagna si scagliava appunto contro le grosse resistenze che il materiale offriva su questo asse di lavorazione.
- Con il termine verso si indica il piano verticale parallelo al verso delle venature e di solito sta ad indicare le facce laterali del blocco estratto;
- Con il termine secondo si indica il piano orizzontale del fronte di scavo e quindi le facciate orizzontali del parallelepipedo costituente il blocco lapideo.

⁸⁵ A. Mignani, S. Quadrelli, *Le nuove espressioni del Marmo. Pavimenti e Rivestimenti Interni*, 2 voll., 1993, II, pp. 37-38.

La tabella riportata qui sotto riporta le caratteristiche sopra elencate di una parte delle diverse qualità dei marmi presenti sulle Alpi Apuane⁸⁶.

MARMI	CARATTERISTICHE LITOLOGICHE	BLOCCHI E LASTRE	CARATTERISTICHE CHIMICO-MINERALOGICHE
BARDIGLIO	Marmo di colore grigio scuro a grana fine, con vene di colore grigio chiaro. Presenza di Pirite microcristallina.	Fascia parallela al verso di macchia per rendere possibili tagli al "contro". Lastre di spessore 2-3 cm, che possono arrivare anche a 1.5 cm. L'effetto migliore per questo materiale reso in lastre si ottiene con la lucidatura comune o la levigatura fine. Il suo utilizzo viene fatto sia per interni che per esterni.	Presenza di Magnesio nella Calcite (1.30% residuo 0.10%). Minerali principali: - Calcite 99.90% - Dolomite 0.10% Minerali minori: - Muscovite - Albite - Quarzo
ARABESCATO	Breccia a clasti di marmo puro, appiattiti sulla superficie di scistosità. Dominante calcarea di colore grigio-verde con presenza di pirite microcristallina.	Il tipo di taglio dipende dall'ornamentazione voluta e dalla maggiore o minor regolarità dei clasti marmorei; normalmente sono al verso di macchia, l'effetto migliore viene reso in lastre e si ottiene con lucidatura o levigatura fine. Miglior impiego per l'interno.	Presenza di Magnesio (1.60% residuo 2.00%). Minerali principali: - Calcite 97.00% - Dolomite 1.00% Minerali minori: - Albite - Muscovite - Quarzo - Pirite
BIANCO ORDINARIO	Marmo di colore variabile dal bianco livido al grigio chiaro; grana media con venature grigie non uniformi, dovute alla presenza di pirite microcristallina.	Le lastre hanno spessore di 2-3 cm e arrivano anche a 1.5 cm. I tagli migliori sono al "contro" e al "verso". L'effetto migliore si ottiene con la lucidatura. Trova miglior impieghi per l'interno.	Presenza di Magnesio nella Calcite (1.80% residuo 1.60%) Minerali principali: - Calcite 98.40% - Dolomite 0.00% Minerali minori: - Muscovite - Clorite - Quarzo - Albite
CALACATTA	Breccia a clasti marmorei di colore bianco avorio in matrice di colore variabile dal grigio al giallo in presenza di muscovite.	I blocchi hanno le tre facce corrispondenti con il verso di macchia, il "secondo" e il "contro" per rendere possibili in segheria tagli al "contro" e al "verso" quando la matrice è povera di Carbonato di Calcio. Le lastre hanno spessori di 1.5, 2 e 3 cm.	Presenza di Magnesio nella Calcite (1.30% residuo 1.42%) Minerali principali: - Calcite 97.58% - Dolomite 1.00% Minerali minori: - Muscovite - Quarzo - Albite

⁸⁶ ERTAG *I Marmi Apuani* (Schede Merceologiche) Regione Toscana, Firenze 1980 schede 1,2,11,17,24

		Il materiale può rendere qualsiasi tipo di lucidatura. L'utilizzo viene fatto sia per interni che per esterni.	- Pirite
STATUARIO	Marmo di colore bianco avorio a grana grossa. La tonalità avorio è dovuta alla presenza di muscovite.	Le lastre hanno spessore di 2, 3 e 4 cm; per particolari utilizzi però arrivano a 1 cm. I tagli migliori si registrano al "contro" o al "verso" di macchia. L'effetto migliore avviene tramite la lucidatura a specchio. E' utilizzabile sia per interni che per esterni ed è il più adatto all'applicazione negli ornati.	Presenza di Magnesio nella Calcite (1.20% residuo 1.13%) Minerali principali: - Calcite 99.88% - Dolomite 0.00% Minerali minori: - Muscovite - Albite - Pirite

Bibliografia

P. C. Santini, *Nuove proposte di Enzo Mari per la lavorazione del marmo e del vetro*, catalogo della mostra di Milano, Milano 1964.

P.C. Santini *Marmo 3 Nazionale di Carrara*, guida a cura di Pier Carlo Santini, Roma 1968.

P.C. Santini *Novità di design alla 3 nazionale di Carrara* in “Ottagono” Anno III n° 11 maggio 1968.

L. e T. Mannoni, *Il Marmo Materia e Cultura*, a cura L. Mannoni, T. Mannoni, Genova 1978.

ERTAG, *I Marmi Apuani*, Regione Toscana, Firenze 1980.

R.Bavastro e P.di Piero, *Artigiani e artisti nella Carrara del 2000 ... Le Antiche Botteghe, Le Scuole, I Musei, Le Biennali, I Simposi*, Carrara 1985.

E. Dolci, *Carrara la città e il marmo*, Carrara 1985.

P.C. Santini, *Prefazione*, in *Disegnare il Marmo: l’Abitare*, catalogo della mostra Carrara, 1986.

P. C. Santini, *La Vita Nuova del Marmo: Design e Scultura oggi in Italia*, a cura di A. Ricci, *Marble Italian Culture, Technology and Design*, catalogo della mostra di New York, Pisa 1987.

C. Bordoni, *Design del Marmo: un’occasione per la città*, a cura di P. C. Santini, C. Bordoni, in *MarmoDesign, Corso di Specializzazione in Design del Marmo*, Carrara 1993.

A. Mignani, S. Quadrelli, *Le nuove espressioni del Marmo. Pavimenti e Rivestimenti Interni*, Carrara 1993.

P. C. Santini, *Il primo corso in Italia e nel Mondo*, in *MarmoDesign, Corso di Specializzazione in Design del Marmo*, a cura di P. C. Santini, C. Bordoni, Carrara 1993.

E. Godoli, *Il progetto di Michelucci per un centro sperimentale del marmo dedicato a Michelangelo sulle Apuane, Michelucci e le Apuane* a cura di E. Crispolti, L.M Barbero, *Scultura/Architettura/Città* catalogo della IX Biennale Internazionale di Scultura della città di Carrara, Milano 1998.

N.Stringa, *Pensieri nel Marmo, Arturo Martini e Carrara* a cura di E. Crispolti, L.M Barbero, *Scultura/Architettura/Città* catalogo della IX Biennale Internazionale di Scultura della città di Carrara, Milano 1998.

C. Giumelli, *Biografia di Pier Carlo Santini*, a cura di A. Paolucci, C. Bordoni, A. Laghi, *Il Primato della Scultura. Il novecento a Carrara e dintorni*, catalogo della X Biennale Internazionale Città di Carrara, Siena 2000.

C. Giumelli, *La Fucina di Angelo Mangiarotti e Renato Polidori*, a cura di A. Paolucci, C. Bordoni, A. Laghi, *Il Primato della Scultura. Il novecento a Carrara e dintorni*, catalogo della X Biennale Internazionale Città di Carrara, Siena 2000.

C. Giumelli, *Officina*, a cura di A. Paolucci, C. Bordoni, A. Laghi, *Il Primato della Scultura. Il novecento a Carrara e dintorni*, catalogo della X Biennale Internazionale Città di Carrara, Siena 2000.

C. Giumelli, *Santini e il Design del Marmo*, in *Il Primato della Scultura. Il novecento a Carrara e dintorni*, a cura di A. Paolucci, C. Bordoni, A. Laghi, catalogo della X Biennale Internazionale Città di Carrara, Siena 2000.

Associazione Promidea, *Carrara le sue costruzioni tra Arte e Storia*, Carrara 2003.

R.Bavastro, P.Di Piero, *Artigiani e artisti nella Carrara del 2000 ... Le Antiche Botteghe, Le Scuole, I Musei, Le Biennali, I Simposi*, Carrara 2006.

Brochure illustrativa [Carrara Marmotec 2010 Sacro e Profano] Carrara 2009.

Brochure informativa [Franchi Umberto Marmi Arredo Urbano] Carrara 2009.

Brochure informativa della ditta Franchi Umberto Marmi, Carrara 2009.

Brochure illustrativa [Internazionale Marmi e Macchine Carrara Marmotec 2010 Welcome Angel] Carrara 2009.

F.Cavalucci, *Post Monument XIV Edizione della Biennale di Scultura*, catalogo della Biennale Carrara, Cinisello Balsamo 2010.

E. del Beccaro, *SuperBiennale e il Mondo riscopre Carrara*, in "Agorà" Anno V n°11 Settembre 2010.

C. Guidi, *Post Monument XIV Edizione della Biennale di Scultura*, a cura F. Cavallucci, catalogo della Biennale di Carrara, Cinisello Balsamo 2010.

V.Prayer, *Carrara Fiere anima il centro storico*, in Agorà, Anno VI n°6 Maggio Giugno 2011.

Brochure della seconda edizione della MW, Carrara 2012.

V.Prayer, *Carrara Marmotec 2012 il successo si rinnova*, in Agorà, Anno VII n °2 marzo 2012.

Brochure delle terza edizione della MW, Carrara 2013.

Sitografia

www.2010.labiennaledicarrara.it	ultima consultazione 16/10/2013
www.agit.it	ultima consultazione 18/10/2013
www.architetturadi Pietra.it	ultima consultazione 11/12/2013
www.archizero.com	ultima consultazione 25/10/2013
www.bufalinimarmi.it	ultima consultazione 18/10/2013
www.carrara fiere.it	ultima consultazione 22/10/2013
www.carraramarmotec.com	ultima consultazione 22/10/2013
www.corian.it	ultima consultazione 6/12/2013
www.cosmit.it	ultima consultazione 24/12/2013
www.cel.eu	ultima consultazione 18/10/2013
www.exibart.com	ultima consultazione 20/12/2013
www.danese milano.com	ultima consultazione 6/12/2013
www.disegno industriale.unirsm.sm	ultima consultazione 9/12/2013/
www.doniamaaoui.com	ultima consultazione 6/12/2013
www.f65.it ultima consultazione	ultima consultazione 17/10/2013
www.fuorisalone.it	ultima consultazione 12/11/2013
www.gepstudio.com	ultima consultazione 16/11/2013
www.internimagazine.it	ultima consultazione 16/11/2013
www.marbleweeks.it	ultima consultazione 14/11/2013
www.martinelliluce.it	ultima consultazione 16/11/2013
www.michelboucquillon.com	ultima consultazione 6/12/2013
www.paoloulia n.it	ultima consultazione 18/10/2013
www.oikosgroup.it	ultima consultazione 14/11/2013
www.uovoquadrato.net	ultima consultazione 12/11/2013
www.yuotube.com	ultima consultazione 6/12/2013